

Reg. Trib. Firenze n. 3730 del 27/6/88
Direttore Responsabile: Silvia Lami
Hanno collaborato: Andrea Bellucci, Andrea Buzzetti, Massimo Alderighi, Massimiliano Cubattoli, Riccardo Manetti, Silvia Lami, Valentina Spaghi, Gianni Vinci
ufficiostampa@comune.montelupo-fiorentino.it
Impaginazione e grafica: Edimedia srl
tel. 055340811 fax 055340814
info@edimedia-fi.it
Stampa: Industria Grafica Valdarnese
S. Giovanni Valdarno | tel. 0559122550
Distribuzione: CST Logistica Srl Unipersonale
via Antonio Gramsci, 69D Lastra a Signa FI
Stampato su carta ecologica certificata

nr1 FEBBRAIO/MARZO 2015

Montelupo

Periodico dell'amministrazione comunale/Bimestrale Anno XXVI *informa*



L'Editoriale di Paolo Masetti Sindaco di Montelupo Fiorentino

Nell'ultimo mese, sia come Sindaco sia come delegato alla memoria per l'Empolese-Valdelsa, ho avuto modo di prendere parte a numerose iniziative di ricordo, commemorazione e di riflessione sul tema della guerra, della deportazione e della Resistenza.

In particolare il 27 gennaio, giorno della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz da parte delle truppe sovietiche, ha rappresentato per il nostro territorio la data simbolica d'avvio delle celebrazioni che vedranno il loro momento più importante l'8 marzo per concludersi a maggio con l'annuale viaggio ai campi di Mauthausen dove i nostri concittadini furono deportati (e dove su 21 solo 5 sopravvissero) non per motivi razziali o religiosi, ma per motivi politici.

Una data, quella dell'8 marzo, che per il territorio montelupino (così come per il circondario) rappresenta un punto fermo nella propria identità e racchiude in sé le caratteristiche centrali degli eventi della seconda guerra mondiale.

In questo contesto di eventi ho avuto modo di partecipare, in rappresentanza dei Sindaci dell'Unione e delle loro comunità, al Viaggio della Memoria organizzato dalla Regione, salendo sul treno diretto ai campi di concentramento di Auschwitz.

Non era la prima volta che visitavo un campo di sterminio. Lo avevo già fatto tre volte e sempre a Mauthausen, in diversi momenti della vita, vivendo emozioni sempre diverse ma accomunate da un disagio profondo per il senso di dolore, di orrore e di totale ingiustizia che impregna quei luoghi.

Ma il Viaggio del Treno della Memoria è altra cosa. Solo per darvi l'idea di questa esperienza, vorrei che vi immaginate un lungo convoglio, 500 studenti con i loro insegnanti, rappresentanti delle istituzioni, una carrozza adibita a sala convegni dove fin dall'inizio del viaggio si sono affrontate la storia ed il presente dell'intolleranza, del razzismo e delle diversità, fra frasi in tedesco pronunciate dal personale di bordo e scompartimenti dove fatalmente

si parlava di tutto.

Un viaggio nella nostra storia collettiva e nella storia personale di chi l'esperienza dei campi di concentramento l'ha vissuta in prima persona ed è sopravvissuto e ha ora come missione della propria vita il racconto di quegli eventi.

Come le sorelle Tatiana e Andra Bucci, ebrei di Fiume, sopravvissute a Birkenau dopo 10 mesi di permanenza e liberate dai russi il 27 gennaio 1945. All'epoca avevano 4 e 6 anni ed erano state risparmiate dal dottor Mengele perché destinate ad esperimenti medici fortunatamente per loro mai effettuati.

Un viaggio, quello del treno della memoria, che ti porta a toccare con mano e in maniera molto semplice la banalità del male, a constatare come i soprusi e la crudeltà siano potuti divenire gesti ordinari. Un'esperienza indimenticabile per me e mi auguro anche per tutti i ragazzi che con i loro insegnanti hanno visitato i campi di sterminio e ascoltato i racconti dei sopravvissuti.

Appena due settimane dopo il mio ritorno ho partecipato alla cerimonia tenutasi a Empoli per ricordare i 500 volontari partiti il 13 febbraio 1945 per combattere per la Liberazione. Fra questi anche due nostri concittadini: Raimondo Liserani, scomparso pochi anni fa, e Guido Guidi, il quale purtroppo perse la vita nella Battaglia sul Senio.

Un grande momento di memoria, partecipato e sentito, che è stato anche per me l'occasione per riflettere sul concetto di "Resistenza", oggi, che

prima ancora che contro qualcuno o qualcosa, è resistenza di noi stessi e per noi stessi.

Resistenza oggi significa affermare un'identità, riconoscerla, costruirla, e difenderla con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione. Non servono fascismi o nazismi per riuscire a capire adesso i valori di quella lotta, serve comprendere chi siamo e dove vogliamo andare, serve avere sempre in mente una direzione, avere il coraggio di capire e di ricordare (tutto, non solo ciò che ci piace).

Resistenza diventerà allora per tutti, anche oggi, un modo per dire, ancora e sempre, "noi", e per collocarci in un tempo e in uno spazio in cui essere uomini e donne significa VOLER essere uomini e donne, affermare i propri valori senza mai stancarsi, senza mai darli per scontati.

Fascismi e nazismi, almeno in quella forma, forse non ce ne saranno più. Un auspicio più che una certezza. Ma ci saranno, e ci sono già, l'anonimia, il tutti-uguali e il tutto-subito, l'orrenda propaganda della facilità, la semplicineria.

Poiché, come diceva Hannah Arendt, il male germoglia nella banalità è in tutti questi casi che diventa facile il diffondersi dell'intolleranza e della violenza, magari sotto altre forme, sotto altri nomi certamente più subdoli.

A quelle forme e a quei nomi dobbiamo essere sempre in grado di resistere, senza mai farsi sfuggire di bocca le due parole più potenti che esistano: "Noi siamo".

Per essere, per affermare una chia-

«Il significato della lotta, il significato vero, totale, al di là dei vari significati ufficiali è una spinta di riscatto umano, elementare, anonimo, da tutte le nostre umiliazioni»
(Italo Calvino, "Il sentiero dei nidi di ragno", che parla di lotta partigiana)

A proposito di MEMORIA e RESISTENZA

ra identità individuale e collettiva è indispensabile avere radici solide e soprattutto offrire ai nostri ragazzi gli strumenti e le occasioni per nutrirle.

Le nostre radici, altro non sono che la nostra storia personale e familiare, ma anche comunitaria.

Ecco dunque che diventa indispensabile continuare a creare occasioni di approfondimento di eventi che in passato hanno inciso drammaticamente sulla collettività.

La deportazione di cittadini "innocenti" di Montelupo e degli altri comuni limitrofi nei campi di sterminio l'8 marzo del 1994 è una lacerazione nella storia della città, le cui flebili tracce arrivano ai nostri giorni.

I nomi di chi non è più tornato: Rolla Arrosfitti, Luigi Bardini, Marcello Baroncini, Tommaso Cacialli, Carlo Castellani, Galiano Fiorini, Adolo Fossi, Dante Fossi, Roberto Fossi, Erasmo Frizzi, Sanzio Gianni, Giuseppe Lami, Lanzio Mannozi, Amedeo Migliorini, Lorenzo Piatti, Giuseppe Tangorra, e quelli dei pochi sopravvissuti ai campi Giuseppe Baroncini, Dino Grazzini, Giovanni Noris, Gino Aldo Sonnini, Aldo Rovai.

Le istituzioni hanno quindi il dovere di ricordarli, ma soprattutto di offrire spunti di riflessione. Perché una vicenda così tragica può avere, in piccole comunità come la nostra, motivazioni semplici, persino banali.

Invito tutti, quindi, a prendere parte alle diverse iniziative che abbiamo organizzato per le scuole e per la città in occasione dell'8 marzo. Per continuare a resistere anche oggi.

Al via il progetto “Protezione Civile è Partecipazione”

In caso di emergenza (allerta meteo o sismica) dove cerchi informazioni affidabili? Una domanda all'apparenza banale, la cui risposta non è per niente scontata.

Il susseguirsi di una serie di calamità di diversa entità hanno messo in evidenza chiaramente la necessità che ciascun comune e l'Unione dei comuni dell'Empolese-Valdelsa abbiano un piano di Protezione Civile aggiornato ed efficiente.

Il Comune di Montelupo Fiorentino ha scelto di redigere tale piano assieme ai suoi cittadini nella convinzione che prendere parte alla stesura del documento sia un momento “educativo” e di acquisizione di maggiore consapevolezza.

Inoltre, il contributo di coloro che vivono diversi aspetti del territorio può essere certamente produttivo per la discussione e per aggiungere elementi di interesse.

In questa prospettiva diventano indispensabili i punti di vista delle associazioni del volontariato, degli operatori scolastici, dei genitori, ma anche dei rappresentanti dei diversi settori economici.

Il percorso “Protezione Civile è Partecipazione” è finanziato dall'Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana per un importo di 21.000 euro ed è coordinato dalla società Sociolab.

Si tratta di un percorso sperimentale che potrà essere replicato anche a livello di Unione.

Gli obiettivi che il Comune si è prefisso con l'attivazione di questo progetto sono:

- mappare gli elementi di rischio e le risorse del territorio tenendo conto dei saperi locali;
- responsabilizzare gli abitanti come protagonisti della propria sicurezza;
- attivare e formare le risorse locali per rispondere in modo efficace agli eventi calamitosi;
- individuare soluzioni concrete all'emergenza insieme agli abitanti della zona;
- aggiornare e rinnovare il Piano di Protezione Civile comunale.

Il percorso si articola in sei mesi ed è ufficialmente

partito a dicembre con una serie di attività di monitoraggio del territorio, di formazione dei dipendenti comunali, delle Forze dell'Ordine e del volontariato e con interviste ad alcuni “portatori di interesse”. Il 17 gennaio sono iniziate le attività aperte alla cittadinanza, con la presenza di un punto informativo



al mercato di Montelupo. Si tratta di una postazione mobile ben riconoscibile, dove i cittadini hanno trovato tutto il materiale informativo del percorso e le indicazioni circa le modalità di partecipazione e le date degli incontri. Il punto informativo è stato “animato” da due facilitatrici professioniste di Sociolab che, oltre a distribuire il materiale e spiegare quello che accadrà nei prossimi mesi, invitavano i cittadini a raccontare il proprio punto di vista inerente la conoscenza del territorio, la propria esperienza diretta di eventi passati e la personale percezione del rischio.

Il 19 gennaio si è tenuto un sopralluogo partecipato con gli studenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi: accompagnati da tecnici del Comune, hanno percorso la strada che da piazza 8 marzo porta alle casse di espansione del fiume Pesa.

Durante la camminata sono stati illustrati il comportamento dei fiumi e il meccanismo di funzionamento delle casse di espansione e i ragazzi saranno sollecitati a produrre immagini ed esprimere le proprie considerazioni sul tema del rischio idraulico e delle norme di protezione.

Il 7 febbraio si è tenuto un sopralluogo analogo aperto a tutti i cittadini a cui hanno partecipato circa 20 persone.

I prossimi appuntamenti in programma sono:

23 marzo LABORATORIO PARTECIPATIVO

Momento centrale del percorso sarà un laboratorio di discussione organizzato in piccoli tavoli di lavoro, finalizzato alla definizione di linee guida efficaci e condivise per il Piano di Emergenza.

Al laboratorio potranno partecipare (previa iscrizione) i membri dell'associazionismo locale e gli abitanti. Per permettere la più ampia partecipazione anche da parte di donne e uomini con figli piccoli, sarà disponibile un servizio baby-sitting gratuito su prenotazione, gestito da personale di comprovata affidabilità. Ai partecipanti sarà offerto un buffet che permetterà loro di lavorare a cavallo dell'orario di cena. Il laboratorio si svolgerà presso il Mmab in piazza Vittorio Veneto.

Maggio 2015 EVENTO CONCLUSIVO

Il Piano di Protezione Civile redatto in base a quanto emerso nei diversi momenti di incontro sarà presentato alla cittadinanza. In questa occasione saranno proposte ulteriori attività volte a sensibilizzare i cittadini nei confronti di temi come la sicurezza e la Protezione Civile. «Il terremoto che è avvenuto nel mese di dicembre ha messo in evidenza la necessità di intervenire in tempi rapidi in questo ambito, di definire protocolli di comportamento condivisi, di affinare e potenziare gli strumenti di contatto con i cittadini e soprattutto di promuovere una cultura dalla Protezione Civile nella popolazione – afferma Paolo Masetti, sindaco di Montelupo Fiorentino e delegato alla Protezione Civile per l'Unione dei Comuni Empolese-Valdelsa -. Vi pongo una semplice domanda: quanti di voi sono a conoscenza delle norme di comportamento da tenere in caso di terremoto? Il mese scorso ho potuto constatare che poche persone hanno risposto in modo affermativo a questa domanda. Ecco noi dobbiamo lavorare affinché la quasi totalità dei nostri cittadini acquisisca una maggiore consapevolezza».

SLURP: la novità è nel piatto!

Nuovi menu e maggiore attenzione
al recupero del cibo

Il comune di Montelupo insieme alla Asl 11 ha avviato un percorso di revisione dei menu attualmente proposti dalla mensa scolastica. Il momento del pranzo è parte integrante del processo educativo dei nostri ragazzi: durante il pranzo, assieme ai compagni, possono imparare non solo a nutrirsi correttamente e a comportarsi adeguatamente a tavola, ma potenziare anche le loro competenze sociali attraverso la collaborazione, l'integrazione, il rispetto degli altri. Il percorso di revisione del menu mira a raggiungere alcuni obiettivi.

Proporre cibi appetibili per i bambini ed educare al consumo consapevole e al valore del cibo.

A partire dall'inizio del 2015 sono sperimentati alcuni piatti per testarne il gradimento da parte dei bambini e inserire quelli più apprezzati nei menu. In particolare, su indicazione di gruppi di genitori e soprattutto dei pediatri, saranno proposti piatti unici, che soddisfano il palato e risultano essere ben bilanciati da un punto di vista nutrizionale. Parallelamente è prevista l'attivazione di percorsi formativi rivolti a docenti, genitori e alunni sul valore del cibo e sulla compatibilità ambientale della sua produzione.

Aumentare la quantità degli esuberi recuperabili.

Sarà effettuato un monitoraggio delle modalità di sporcimento del cibo, al fine di individuare eventuali elementi di spreco, magari servendo le pietanze in quantità minori, ma passando più volte fra i tavoli. Tale processo consentirà di servire cibi più caldi e di controllare meglio anche le modalità di condimento.

Ridurre lo spreco a monte.

Il problema dello spreco del cibo nella refezione scolastica ha assunto negli anni dimensioni importanti a livello territoriale, anche se i dati relativi al comune di Montelupo sono più bassi rispetto alla media dell'area.

Tuttavia è possibile introdurre elementi di miglioramento tali da abbattere buona parte degli sprechi. Le azioni indicate sopra sono certamente importanti. Quello intrapreso è un progetto che da un lato interviene sull'educazione alimentare dei nostri figli e dall'altro pone una particolare attenzione allo spreco del cibo in tutte quelle situazioni in cui vengono servite numerose persone.

Il commento. «Da anni il Comune di Montelupo investe sul servizio di refezione scolastica: la scelta di mantenere il servizio interno e di non esternalizzarlo, l'utilizzo di prodotti biologici e di filiera corta, i progetti educativi sono certamente aspetti positivi. I menu sono stati decisi di concerto con i nutrizionisti della Asl, perché altro obiettivo sostanziale è proporre una combinazione bilanciata - afferma il sindaco Paolo Masetti -. Ci siamo resi conto, tuttavia, che è necessario pensare a piatti più adatti ai gusti dei nostri figli, anche per dare una risposta alle tante segnalazioni dei genitori».

Marisa permette il recupero del cibo...

La ristorazione collettiva, e in particolare quella scolastica, è stata individuata come un ambito prioritario di intervento relativamente al Progetto MA.RI.SA: il cibo in esubero può essere recuperato e destinato a coloro che ne hanno bisogno. MA.RI.SA. (MAngio e RISparmio in SALute) è un progetto svolto in collaborazione fra ASL 11, Comuni e Associazioni di volontariato, con l'obiettivo di sviluppare comportamenti solidali nella comunità e una cultura contro lo spreco e di garantire percorsi di sostegno a bisogni basilari alle famiglie fondate sul riutilizzo dei prodotti invenduti della grande e piccola distribuzione, della filiera dei produttori locali e delle farmacie.

Già a partire dal 2014 sono state avviate una serie di iniziative per affrontare la problematica degli esuberanti alimentari in modo organico e omogeneo. A tale scopo sono stati effettuati incontri con tutti i soggetti interessati e sono stati già effettuati alcuni interventi mirati tesi a:

- quantificare e identificare gli sprechi e gli scarti attraverso indagini di gradimento del pasto;
- intervenire sulla merenda di metà mattina visto che sono state definite delle linee di indirizzo;
- rivedere i menù anche in modo sperimentale, verificandone successivamente il gradimento;
- definire nuovi sistemi di sporcimento dei pasti, tali da permettere di diminuire gli scarti non riutilizzabili.

VILLA MEDICEA: PUNTO E A CAPO

Quale futuro per l'Opg di Montelupo Fiorentino?

Franco Bassanini, Roberto Reggi, Enrico Rossi e Carmelo Cantone hanno preso parte a un incontro pubblico tenutosi a Montelupo Fiorentino il 15 dicembre scorso per cominciare a delineare un possibile futuro per la Villa Medicea dell'Ambrogiana.

Ciascuno dei soggetti invitati ha inquadrato la problematica dal proprio punto di vista.

Certo, il nodo centrale della discussione è stata la rassicurazione del Presidente della Regione per cui effettivamente l'ospedale psichiatrico giudiziario chiuderà entro la primavera 2015 e la Villa Medicea sarà disponibile per usi civili, in un'ottica di valorizzazione della città.

Enrico Rossi e l'assessore alla sanità Luigi Marroni in quell'occasione hanno chiarito la posizione della Regione: «Abbiamo presentato al Ministero un progetto innovativo per il superamento degli Opg che è stato approvato e ritenuto particolarmente innovativo - ha spiegato l'assessore Marroni -; ed è già previsto uno stanziamento di 12 milioni di euro per la sua attuazione. Alla fine dei conti la situazione più complessa riguarda 28 persone che hanno sia la necessità di essere curate che quella di essere contenute. Rispetto al passato è prevista un'inversione della logica di trattamento per cui prevarrà la componente sanitaria».

Chiusa la struttura si apre la questione della destinazione futura. Carmelo Cantone, direttore interregionale del Dap, nell'assemblea del 15 dicembre e anche in altre occasioni pubbliche ha fugato altri dubbi che potevano insistere sul futuro della Villa Medicea di Montelupo: «Dal momento in cui sarà chiuso l'ospedale psichiatrico giudiziario, l'amministrazione penitenziaria è disponibile a restituire le chiavi del complesso dell'Ambrogiana alla comunità di Montelupo - ha spiegato -. Detto questo rimane la nostra disponibilità a studiare soluzioni innovative e a dare il nostro supporto qualora ci venga richiesto».



Alla luce di queste rassicurazioni si aprono quindi nuove prospettive che dovranno essere delineate in un progetto credibile e, soprattutto economicamente sostenibile. Ad oggi la Villa rimane comunque un bene del demanio.

La questione relativa alla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari è un elemento centrale di tutto il dibattito e il comune di Montelupo Fiorentino per anni è stato in prima linea in questa battaglia di civiltà.



Il MMAB è uno spazio per la città, un luogo di incontro per i cittadini!

Qui trovate servizi, iniziative, opportunità: biblioteca, museo della ceramica, wi-fi, laboratori, presentazioni di libri, eventi, compleanni al Museo e tanto altro ancora

E lo sai che trovi anche l'Urp al MMAB?

Dal martedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.00

Quali servizi trovi?

- INFORMAZIONI SU TUTTI I SERVIZI DEL COMUNE
- DISTRIBUZIONE MODULISTICA
- PROTOCOLLO
- CERTIFICATI ANAGRAFICI, CAMBI DI INDIRIZZO E RICHIESTE DI RESIDENZA
- CARTE DI IDENTITÀ
- AUTORIZZAZIONI ZTL TEMPORANEE
- RACCOLTA SEGNALAZIONI
- AUTOCERTIFICAZIONI
- AUTENTICHE DI FIRMA E DI COPIA
- APPUNTAMENTI PER UFFICIO TECNICO
- CONSEGNA SACCHI MULTIMATERIALE

Il museo della ceramica per i cittadini di Montelupo è ad ingresso gratuito



NUOVO ISEE: come funziona e cosa cambia

Dal 1 gennaio 2015 l'Isee è calcolato con regole completamente nuove, fissate dal Dpcm 159/2013. Il nuovo indicatore dà più peso al patrimonio, tiene conto dei redditi esenti da Irpef (come pensioni di invalidità o assegni di accompagnamento) e della giacenza media annua dei conti correnti. Il risultato finale, dunque, per molti cittadini sarà diverso da quello che avevano ottenuto negli anni precedenti.

Quindi le attestazioni ISEE rilasciate nel corso del 2014 non sono più valide ai fini della richiesta di nuove prestazioni agevolate. A seguito delle modifiche introdotte cambiano anche i coefficienti in base ai quali viene effettuato il calcolo dell'Isee.

Per questa ragione è necessario che tutti i cittadini effettuino nuovamente il calcolo: proprio in relazione a tali cambiamenti è possibile che persone o nuclei familiari prima esclusi dalle agevolazioni possano ora rientrare.

La prima scadenza urgente in cui è necessario l'Isee è il 31 marzo, per la definizione della compartecipazione sanitaria ed eventuali agevolazioni sul ticket.

Il nuovo sistema introduce delle novità che possono essere così riassunte:

- la possibilità di presentare una dichiarazione semplificata: il "modello MINI", che riguarderà la gran parte delle situazioni ordinarie;
- per le altre situazioni, una dichiarazione fatta a "moduli", ciascuno specifico di una particolare prestazione o condizione del beneficiario (per esempio la richiesta di prestazioni socio-sanitarie con un nucleo ristretto per facilitare la persona con disabilità, oppure prestazioni universitarie quando lo studente non sia nel nucleo familiare di origine, ecc...);
- sarà possibile aggiornare la propria situazione economica quando si perda il lavoro (più in generale quando il reddito diminuisca di almeno il 25%) senza aspettare che il peggioramento delle condizioni venga prima registrato dalle dichiarazioni fiscali; si potrà in questi casi presentare una dichiarazione particolare per ottenere l'Isee corrente.

Molte informazioni non saranno più richieste al cittadino in sede di dichiarazione (es. il reddito complessivo o altre informazioni già presenti negli archivi dell'INPS o dell'Agenzia delle entrate), ma direttamente recuperate negli archivi telematici degli enti pubblici di riferimento.

COSA È L'ISEE?

Molti cittadini sono a conoscenza del fatto che per richiedere agevolazioni di carattere economico, definire tariffe e in alcuni casi semplicemente usufruire di servizi, è necessario aver fatto calcolare l'Isee.

Isee significa Indicatore della Situazione Economica Equivalente. È lo strumento di valutazione della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. L'indicatore è calcolato con riferimento al nucleo familiare del richiedente, tiene conto del reddito e del patrimonio. È rilasciato dall'Inps o dai Caf. Questo strumento è in vigore dal 1998.

Per che cosa è necessario?

L'Isee serve per agevolazioni su servizi di welfare locali e nazionali: agevolazioni comunali per il sostegno al reddito, assegni al nucleo familiare con tre figli minori, tariffe agevolate per gas ed energia, carta acquisti. Dovrebbe essere legato all'Isee, dal 2015, anche il bonus bebè. Questa dichiarazione serve anche per determinare eventuali riduzioni di tariffa sulla Tari. In base a soglie Isee sono determinati gli sconti per le rette della mensa scolastica e degli asili nido, per i servizi di trasporto scolastico; sono attribuite borse di studio, buoni libro e, per gli universitari, sconti sulle tasse.

Per la compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket), inoltre, con l'Isee possiamo accedere a una fascia diversa da quella in cui rientreremmo per reddito.



A scuola di PACE

L'Auser organizza, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Baccio da Montelupo", un percorso di educazione alla non violenza rivolto alla scuola primaria. Fra i banchi di scuola si impara la... pace. Lo avreste mai detto o pensato?

A Montelupo Fiorentino i laboratori di educazione alla non violenza rivolti agli alunni delle scuole sono da anni una realtà importante del processo educativo, grazie all'associazione Auser.

Il percorso parte da lontano. Già dal 2002 Auser e Comune hanno collaborato per proporre all'Istituto Baccio numerosi percorsi di educazione alla pace. Questa esperienza è poi stata raccontata anche in un libro corredato da dvd che si intitola "A scuola di non violenza".

In tanti anni le tematiche affrontate sono state molteplici: diritti umani, giochi cooperativi, gestione dei conflitti, economia della giustizia.

Per l'anno scolastico 2014/2015 l'Auser è riuscita a riaprire questa esperienza attraverso un sistema di raccolta fondi e autofinanziamento.

«Credo che se vogliamo sperare di migliorare il mondo in cui viviamo sia necessario porre un seme di cambiamento nelle giovani generazioni, abituarle i nostri ragazzi al confronto e a una gestione sana dei conflitti, far comprendere loro che la violenza non è la sola risposta possibile - afferma Annalisa Nozzoli, presidente dell'associazione Auser -. Ecco perché l'Auser, da oltre dieci anni, è impegnata come associazione a proporre progetti di questo tipo alla scuola. Ci crediamo talmente tanto che in un momento di comprensibili ristrettezze economiche ci siamo attivati per cercare in modo autonomo i finanziamenti. In tutti questi anni abbiamo potuto contare su un supporto specializzato di alta qualità, quello del Laboratorio Permanente per l'Educazione alla Pace». Il lavoro di questo anno si concretizza nella proposta di un Consiglio della Cooperazione, una particolare forma di dialogo tra e con gli alunni che persegue la duplice finalità di favorire nella classe un clima sereno e avvicinare i bambini alle pratiche democratiche.



Dal 9 febbraio un nuovo bando ERP

L'assessore Chiti: graduatoria ferma al 2011. È necessario tenere conto dei bisogni attuali

Gn quasi quattro anni le situazioni possono mutare in maniera radicale, in particolare quando si parla di bisogni della popolazione, di situazioni di difficoltà economica e di emergenza abitativa.

La crisi economica ha inciso profondamente sulla situazione sociale ed economica della popolazione di Montelupo. In pochi anni famiglie senza problemi si sono trovate in serie difficoltà a causa della perdita del lavoro di uno o di più componenti.

«Quando parliamo di interventi in ambito sociale è necessario che questi siano il più possibile rispondenti ai reali bisogni della popolazione - afferma l'assessore alle politiche sociali Marinella Chiti -; in sostanza i sostegni devono andare a coloro che ne hanno realmente bisogno. La graduatoria per le case popolari del comune di Montelupo Fiorentino risale al 2011 e abbiamo deciso di pubblicare un nuovo bando proprio per aggiornarla e avere un quadro quanto più possibile corrispondente alle reali necessità».

Il nuovo bando è in pubblicazione dal 9 febbraio e ci sono 60 giorni di tempo per presentare la domanda. Nel comune di Montelupo Fiorentino sono presenti 80 alloggi popolari a cui si sommano 3 appartamenti assegnati con affitto agevolato, situati in piazza dell'Unione Europea.

Di tutti questi appartamenti, 2 sono stati assegnati, ma non ancora occupati perché sono in corso interventi di ristrutturazione. Sono poi presenti alcuni alloggi in attesa di assegnazione, alcuni dei quali necessitano di lavori di sistemazione che saranno effettuati nel corso del 2015.

Oltre agli appartamenti che saranno assegnati con il nuovo bando per le case popolari, il Comune ha a disposizione altri 2 alloggi. Uno di questi viene destinato per rispondere nell'immediato ai casi di emergenza abitativa, in particolare per le famiglie con sfratto imminente. L'altro appartamento, invece, è ancora utilizzato per la sperimentazione del progetto di Housing sociale, attivato ormai alcuni anni fa.

«Il percorso parte da lontano. Già dal 2002 Auser e Comune hanno collaborato per proporre all'Istituto Baccio numerosi percorsi di educazione alla pace. Questa esperienza è poi stata raccontata anche in un libro corredato da dvd che si intitola "A scuola di non violenza".

In tanti anni le tematiche affrontate sono state molteplici: diritti umani, giochi cooperativi, gestione dei conflitti, economia della giustizia.

Per l'anno scolastico 2014/2015 l'Auser è riuscita a riaprire questa esperienza attraverso un sistema di raccolta fondi e autofinanziamento. «Credo che se vogliamo sperare di migliorare il mondo in cui viviamo sia necessario porre un seme di cambiamento nelle giovani generazioni, abituarle i nostri ragazzi al confronto e a una gestione sana dei conflitti, far comprendere loro che la violenza non è la sola risposta possibile - afferma Annalisa Nozzoli, presidente dell'associazione Auser -. Ecco perché l'Auser, da oltre dieci anni, è impegnata come associazione a proporre progetti di questo tipo alla scuola. Ci crediamo talmente tanto che in un momento di comprensibili ristrettezze economiche ci siamo attivati per cercare in modo autonomo i finanziamenti. In tutti questi anni abbiamo potuto contare su un supporto specializzato di alta qualità, quello del Laboratorio Permanente per l'Educazione alla Pace». Il lavoro di questo anno si concretizza nella proposta di un Consiglio della Cooperazione, una particolare forma di dialogo tra e con gli alunni che persegue la duplice finalità di favorire nella classe un clima sereno e avvicinare i bambini alle pratiche democratiche.



a rischio. Oggi, con i farmaci di cui disponiamo, fare diagnosi di infezione da HIV permette di iniziare subito le cure (con ancora maggiore efficacia delle stesse), ed evita di trasmettere inconsapevolmente il virus ad altri.

Per tutti gli anni '90 è stata portata avanti un'intensa campagna di sensibilizzazione nelle scuole. Questa attività continua?

Ancora oggi il Ministero promuove campagne di sensibilizzazione che, tuttavia, fatta eccezione per la giornata del 1 dicembre, hanno poca visibilità. A livello locale, la nostra Azienda Sanitaria prevede incontri di formazione e sensibilizzazione rivolti agli studenti delle scuole superiori. Probabilmente alla luce dei dati sarebbe opportuno prevedere azioni trasversali per tutta la popolazione e con una particolare attenzione nei confronti degli adulti. Oggi occorre invitare il maggior numero delle persone a fare il test. La malattia si può curare. Il servizio di supporto è gratuito, il test può essere eseguito in anonimato.

Dunque quali sono le indicazioni per tutti i cittadini residenti nel nostro territorio?

Prima di tutto: coloro che hanno il dubbio di avere avuto rapporti a rischio devono fare il test. È possibile rivolgersi al proprio medico ed effettuare il test in tutti i centri prelievi dell'ASL 11 oppure, se si vuole una maggiore riservatezza, le persone possono rivolgersi liberamente all'ambulatorio in via dei Cappuccini a Empoli (piano terra stanza 25), aperto tutti i mercoledì dalle 12.00 alle 13.30 e dalle 17.00 alle 18.00. Qui trovano personale disponibile per eseguire il test e fornire informazioni. Qualora il test risultasse positivo sarà immediatamente avviato il percorso terapeutico.

Nella nostra Asl ci avvaliamo del supporto di specialisti che curano i pazienti a livello ambulatoriale. Non è più necessario il ricovero in ospedale come accadeva un tempo.

Questo il quadro che riguarda l'Italia. Quale è la situazione all'estero?

Nonostante un maggiore accesso alle terapie e alle cure, i dati indicano che il livello di attenzione deve rimanere elevato. Il "Global report - Report on the global Aids Epidemic 2013" di Unaid mette in luce che nel mondo sono 35 milioni le persone infettate da Hiv. Le nuove infezioni sono in calo del 33% rispetto al 2001. Nel 2012 sono morte 1,6 milioni di persone per problemi correlati all'Aids. Certo è che anche nei paesi maggiormente a rischio come Africa e Asia stiamo assistendo ad un'inversione di tendenza grazie a una maggiore facilità di accesso ai farmaci. In questi contesti rimane problematica la trasmissione da madre a figlio.

Il commento dell'assessore alle Politiche Sociali Marinella Chiti:

«Gli enti pubblici hanno il dovere di informare i cittadini e di porre l'attenzione su temi che troppo spesso cadono in secondo piano e che, invece, investono un aspetto primario della vita delle persone: la salute. Credo che sia un nostro dovere istituzionale fare formazione e informazione e per tornare ancora una volta a parlare di prevenzione e di attenzione al contagio: ancora oggi che la malattia fa meno paura, ma i cui costi sociali non sono assolutamente diminuiti».

AIDS: che cosa sta accadendo nel nostro territorio e nel mondo?

Lil 1 dicembre è stata la giornata mondiale contro l'AIDS; anche se qualche mese è passato da questo appuntamento desideriamo approfondire il tema con un esperto: il dottor Paolo Filidei, responsabile dell'unità operativa Prevenzione malattie trasmissibili dell'Asl 11 di Empoli.

Dottor Filidei, oggi si parla poco di HIV e AIDS, ma il silenzio non è salutare...

Bisogna dire che rispetto al clima di allarme degli anni Ottanta e Novanta la situazione è profondamente cambiata. C'è poca attenzione nei confronti di questa malattia. Il motivo principale è che la malattia è diventata curabile. I casi di decesso sono pochi: appena il 10%. Tuttavia ci si ammala come dieci anni fa. Il numero di contagi dal 2000 ad oggi è pressoché invariato.

Tanto per fare chiarezza: quali sono le percentuali di contagio? La malattia interessa alcune fasce della popolazione o ha una diffusione trasversale?

Sono stati recentemente pubblicati alcuni dati

relativi alla realtà in Toscana. In 4 anni di monitoraggio delle infezioni da HIV emerge che i nuovi casi sono 988. L'andamento da 10 anni a questa parte è di 100 nuovi casi all'anno. L'80% sono maschi e il 59% di questi ha fra i 30 e 49 anni. La maggior parte delle nuove infezioni è attribuibile a rapporti sessuali non protetti, senza differenze sensibili fra rapporti omosessuali o eterosessuali. In genere il contagio è correlato a rapporti occasionali. Le donne scoprono più precocemente rispetto agli uomini l'infezione da Hiv (età media 34 anni) e il contagio avviene attraverso rapporti sessuali con un partner abituale infetto. Al 31 dicembre 2012 le persone malate di Aids residenti in Toscana sono 1620. I casi di trasmissione madre - figlio (con età di diagnosi inferiore ai 13 anni) sono oggi eccezionali, grazie alla disponibilità di interventi preventivi durante la gravidanza e al momento del parto: su 49 casi registrati in Toscana, solo 2 sono avvenuti dopo il 2001.

Se una persona contrae l'Aids quali sono le sue aspettative di vita?

In primo luogo occorre fare una distinzione fra infezione HIV e malattia conclamata. Oggi

entrambe sono curabili; si riesce ad impedire l'evoluzione dell'Hiv verso l'Aids. Così come è possibile assicurare una buona qualità della vita anche alle persone con Aids. Possiamo dire che, grazie all'uso dei farmaci, la malattia è diventata cronica. Il problema è rappresentato dalla tempestività della diagnosi. In un caso su 5 una persona scopre di essere malata quando l'infezione è già in fase avanzata o in Aids. Il 57% delle persone si presenta a fare l'esame quando il quadro immunologico è già compromesso; con importanti effetti sul decorso della malattia stessa e con la possibilità di aver infettato altre persone nel periodo in cui non sapeva di aver contratto l'HIV. È talmente bassa la percezione del rischio di contrarre l'HIV che gli individui non contemplanone neppure questa possibilità.

In concreto: come proteggersi dalle malattie sessualmente trasmesse?

Ribadire l'importanza dell'uso del profilattico è scontato. Oggi, alla luce di quanto detto sopra, diventa fondamentale sensibilizzare le persone nei confronti di una diagnosi tempestiva come garanzia della propria e dell'altrui salute. Soprattutto se si ritiene di avere avuto rapporti

START UP Montelupo

Un incubatore d'impresa. Questo potrebbe diventare lo stabile di via Caltagirone che fino ad oggi ha ospitato la scuola della ceramica e alcuni laboratori. La Regione Toscana intende favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile ed innovativa attraverso la messa a disposizione di spazi ed immobili pubblici adeguatamente attrezzati.



Un immobile di proprietà del Comune individuato dalla Regione Toscana come idoneo per ospitare nuove imprese nell'ambito del progetto Start Up House

La strategia della Regione si sviluppa nel tempo e ha previsto, in un primo momento, la pubblicazione di un bando per la ricognizione degli spazi da destinare alle Start Up, a cui è seguita la pubblicazione di un altro bando rivolto alle microimprese di giovane costituzione e composte almeno in parte da giovani per l'erogazione di voucher. Il comune di Montelupo, assieme all'Agenzia per lo Sviluppo Empolese-Valdelsa ha risposto al primo della Regione Toscana volto ad individuare possibili immobili da destinare a start up d'azienda. In tutto il Circondario l'unico spazio ritenuto idoneo è stato proprio quello situato nella zona industriale della Pratella a Montelupo: sei distinti locali, 3 collocati al piano terra e altri 3 al piano superiore. Il progetto presentato da comune di Montelupo Fiorentino e Asev prevede anche una serie di servizi accessori rivolti alle nuove aziende: reception, sala convegni e sala riunione, assistenza nella ricerca di finanziamenti europei, attività di networking, collegamenti con partner strategici. Fra tutte le aziende che faranno domanda alla regione toscana, quelle che saranno ritenute idonee beneficeranno di un voucher di 15.000 euro ciascuna, che andrà a coprire i costi di affitto e dei servizi accessori, compreso il tutoraggio per la creazione di impresa. Per maggiori informazioni è possibile consultare il

sito: <http://open.toscana.it/web/startup>
A metà gennaio la Regione Toscana ha inoltre pubblicato due bandi che completano il pacchetto di incentivi a sostegno dello start up di impresa. Si tratta dei due avvisi per l'azione di microcredito, ovvero finanziamenti agevolati, a tasso zero, per progetti di micro, piccole e medie imprese giovanili. I bandi si riferiscono rispettivamente alle imprese del settore manifatturiero e a quello di commercio, istruzione, attività artistiche e professionali, servizi di alloggio, di ristorazione, di informazione e comunicazione. "La promozione dell'imprenditoria giovanile e il sostegno alla creazione di aziende innovative è a mio avviso una delle migliori risposte che il settore pubblico può dare al tessuto economico e sociale del territorio. In questi momenti di crisi, in cui le imprese si dimostrano in grado di resistere e di mettere in campo strategie di creatività, ingegno e di resiliente impegno, rimane di estrema criticità la questione dell'accessibilità al mercato del lavoro per i più giovani. Certo è che in questo momento ci vuole coraggio per imbarcarsi in un progetto d'impresa. Per questo gli enti pubblici possono e devono contribuire sosten-

nendo le fasi iniziali dell'azienda, al fine di alleggerire il peso dello start up e anche le preoccupazioni dei giovani imprenditori. Come amministrazione siamo riusciti a cogliere al volo il bando della Regione Toscana. Opportunità che ci permetterà di mettere a disposizione sei spazi di proprietà comunale. Sicuramente proseguiremo su questa strada partecipando anche al nuovo bando della Regione, che prevederà la compartecipazione per sostenere spese di ristrutturazione di spazi da destinare a nuove idee imprenditoriali. Uno dei nostri obiettivi, nel partecipare a questo secondo bando, sarà quello di creare anche uno spazio aperto a mettere a disposizione per giovani professionisti. È quindi fondamentale adesso riuscire a dare la massima visibilità e diffusione al bando, affinché questa occasione venga effettivamente colta. Per questo invitiamo le associazioni di categoria, il cui contatto con il mondo imprenditoriale è diretto e capillare, a veicolare la conoscenza di questa importante occasione", afferma l'assessore alle attività produttive del comune di Montelupo, Cinzia Cester.



UN MONTE DI IDEE: rilanciare il commercio e la città

«**L**a crisi dei centri delle città di piccole e medie dimensioni, di cui spesso sono specchio i servizi commerciali, è un fenomeno dilagante ormai da anni, che continua a mietere vittime - esordisce il sindaco Paolo Masetti, affrontando la questione del centro storico di Montelupo -. Il futuro del nostro centro, come quello di moltissime altre città, dipende da una serie di dinamiche socio-economiche che purtroppo sfuggono in gran parte alla nostra capacità di indirizzo».

I dati relativi al commercio descrivono un quadro in cui nel 2013 si sono registrate 13 nuove aperture di negozi, 5 subentri e 12 chiusure. Tuttavia, andando a ritroso nel tempo scopriamo che gli anni peggiori sono stati il 2009 e il 2012 quando hanno chiuso rispettivamente 21 e 20 esercizi commerciali. Appare quindi evidente che la crisi del commercio parte da lontano e si manifesta oggi in tutta la sua problematicità: un centro in parte svuotato. La realtà di Montelupo non è molto diversa dal resto della Toscana e d'Italia. Il perdurare della crisi economica ha ridotto la propensione all'acquisto. Questa constatazione non deve essere tuttavia un motivo di resa, ma uno stimolo. «Le prospettive di sviluppo di Montelupo Fiorentino sono strettamente collegata alla nostra capacità di avviare un'autentica rivitalizzazione del nostro centro, ponendoci prima di tutto e con onestà la domanda: "perché andarci? per fare cosa?" - prosegue il primo cittadino -. Negozi più attrattivi e con una maggiore vocazio-

Misure di sostegno di carattere economico, spazi recuperati, decoro urbano, nuovi servizi a sostegno di cittadini e aziende, attività di animazione, coinvolgimento della popolazione: questi gli ingredienti su cui punta l'amministrazione comunale

ne commerciale, nuove esperienze imprenditoriali creative, attenzione per l'ambiente, spazi curati e accoglienti, più animazione e controllo del territorio, nuovi servizi, un'offerta culturale e ricreativa ampliata e rinnovata, maggiore coinvolgimento e partecipazione dei residenti e degli operatori. Sono questi gli ingredienti su cui puntare. Siamo riusciti ad elaborare un progetto con il coinvolgimento di semplici cittadini, operatori del settore e rappresentanti delle categorie economiche: è un esempio importante di come i montelupini possano realmente prendere parte alle decisioni importanti che riguardano la città. Per il futuro auspico che questo approccio divenga una consuetudine e cresca nelle persone la consapevolezza di quanto è importante partecipare ad iniziative di questo tipo».

LA "FORNACE" DELLE IDEE

Il 2015 inizia di slancio per i ragazzi che frequentano il Centro Giovani di Montelupo



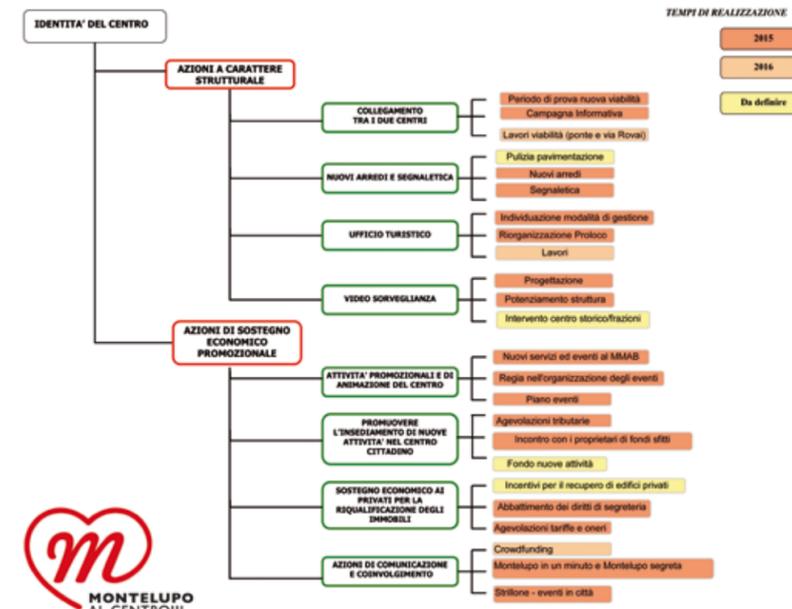
Se c'è chi canta che "in questo mondo malato il sogno è diventato un sintomo", ci sono luoghi in cui è ancora possibile continuare a sognare, a sperimentare, a cercare "utopie concrete". Il "Centro Infanzia Adolescenza Famiglia - La Fornace" nasce per essere un luogo delle idee, uno spazio libero in cui sperimentarsi e conoscersi, senza pregiudizi o imposizioni dall'alto. Uno spazio in fermento dove da settembre 2014 hanno preso vita tante iniziative e idee, in gran parte scaturite dagli interessi dei ragazzi che lo frequentano. Ma allora che cosa si fa a "La Fornace"? Chi frequenta il Centro Giovani (per i ragazzi dagli 11 anni, tutti i mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, a ingresso libero): si prende il tempo per conoscere il territorio e le associazioni di Montelupo, cercando di comprendere quali sono le attività che portano avanti, magari per scoprire che rispecchiano gli interessi di qualcuno dei ragazzi;

- crea dei video tutorial (dove si vedono solamente le mani) sulle cose che piace fare;
- si incontra per il gusto di stare tranquillamente insieme;
- si sperimenta pure nella Street art e nella giocoleria per una "mens sana in corpore sano".

Per quanto riguarda il Consiglio Comunale dei Ragazzi, è d'obbligo una premessa: il CCR è un'esperienza che nasce dalla collaborazione fra le istituzioni (scuola e Comune) e che ha visto un grande interesse nei giovani e negli adulti (assessori, professori, genitori). A partire dall'impegno della scuola (coordinata dalla professoressa Alessandra Cenci) negli anni sono stati percorsi diversi approfondimenti (ambiente, sicurezza, scuola, cultura, luoghi d'incontro...) a stretto contatto con la cittadinanza e con il Consiglio Comunale degli Adulti. Quest'anno il CCR, con il prezioso sostegno degli educatori de "La Fornace", ha

scelto di concentrarsi su di un tema molto complesso: il pregiudizio razziale che subiscono le amiche e gli amici. Per l'occasione è stato realizzato un video, frutto di una condivisione di saperi fra i ragazzi: si tratta di un "TgCCR" dove si mettono in evidenza due opposti punti di vista intorno a una notizia: quello "buonista" e quello "razzista". Il video sarà poi mostrato ai compagni di scuola per dare vita ad una discussione sulle modalità di comunicazione e interpretazione di una notizia. Così è nato anche l'interesse a formare un gruppo di "giovani reporter" dei ragazzi di Montelupo (per creare podcast, video, articoli pensati dai ragazzi per i ragazzi... che però farebbero bene anche gli adulti a dargli un'occhiata). Recentemente il CCR ha condiviso con gli assessori di Montelupo (coordinati da Simone Landi) un sopralluogo partecipato relativo alla protezione civile. A "La Fornace" sia i ragazzi del centro giovani che quelli del CCR stanno conoscendo

"Libera" (associazione che promuove l'educazione alla legalità) per accogliere la carovana antimafia che arriverà a Maggio a Montelupo. Ci sono ancora due gruppi attivi al "CIAF - La Fornace": uno è l'associazione Vers, formata da giovani con l'obiettivo di proporre iniziative e attività culturali rivolte ai coetanei; l'altro è Genimon, l'associazione dei genitori di Montelupo che organizza anche eventi aperti alla cittadinanza (ad esempio sulla conoscenza dei social network). «Ci piace pensare che a Montelupo stiamo consolidando un luogo che possiamo intendere come "Fornace di idee". Uno spazio (fra l'altro molto bello: le antiche fornaci Cioni-Alderighi in via Giro delle Mura n. 90) dove incontrarsi, riflettere e realizzare proposte per la scuola e la cittadinanza. Idee che si concretizzano a partire dai pensieri e dalle "utopie concrete" dei ragazzi», sottolinea il coordinatore pedagogico Antonio Di Pietro.



Amministrazione e cittadini hanno progettato la strategia di rilancio del CENTRO STORICO



Il comune di Montelupo ha scelto di predisporre un progetto organico che interviene in diversi settori con azioni di breve e lungo periodo. Il progetto, questa è la vera novità, non è una proposta univoca dell'Amministrazione, ma rappresenta il frutto di un'interazione con i cittadini. Il 28 ottobre 2014 si è tenuta un'assemblea aperta, nel corso della quale il Sindaco e la Giunta hanno presentato alcune linee di intervento da approfondire.

Dopo di che cittadini, rappresentanti delle categorie economiche e commercianti sono stati invitati ad aderire al "Tavolo permanente per la rivitalizzazione del centro storico". Circa 50 persone hanno dato la loro disponibilità e preso parte ai successivi due incontri, nel corso dei quali, suddivisi in due gruppi, hanno parlato di azioni strutturali di intervento nel centro cittadino e azioni di sostegno economico e promozionale. Il confronto ha portato all'individuazione di tre azioni prioritarie in ambito strutturale e tre azioni prioritarie per quanto riguarda i sostegni economici e promozionali.

Ufficio Turistico

Entrambi i gruppi di lavoro hanno individuato come prioritaria la realizzazione di un Ufficio Turistico nei locali che ospitavano l'ingresso dell'ex cinema Excelsior in corso Garibaldi. L'intervento procederà dunque lungo due binari paralleli: i lavori per adeguare i locali alla nuova funzione e l'individuazione di un'efficace modalità di gestione dell'Ufficio Turistico. I lavori, il cui costo complessivo è di 95.000 euro, avranno una durata di circa 15 mesi (progettazione, gara d'appalto e inizio intervento) e verosimilmente si concluderanno nell'estate del 2016. Mentre, in tempi brevissimi, si procederà a individuare una modalità di gestione dell'Ufficio, lavorando anche per far diventare la Pro Loco un soggetto attivo in questo processo. L'idea è di testare l'organizzazione prima della fine dei lavori, collocando l'ufficio turistico temporaneamente in un altro spazio dell'Amministrazione.

Il centro al meglio di sé

Dai gruppi di lavoro sono emerse alcune indicazioni sull'urgenza di intervenire con azioni di riqualificazione del centro storico. In particolare:

- nuovi arredi funzionali, come panchine, cestini, fioriere, portabici...;
- arredi caratterizzanti, come opere d'arte, elementi in ceramica e percorsi dedicati, per la cui individuazione sarà promosso nel 2015 un concorso di idee rivolto ad artisti, tecnici e università;
- una nuova segnaletica stradale e turistica;

- la sistemazione e la pulizia della pavimentazione. Tutte queste azioni nel complesso implicano un impegno di risorse per oltre 60.000 euro. Si tratta di definire quali azioni attuare nel 2015 e quali rimandare agli anni successivi, in base alle esigenze di bilancio.

Due centri collegati

Dalla discussione è emersa forte la necessità di collegare meglio il centro storico con piazza dell'Unione Europea, valutando la possibilità di pedonalizzare in parte via Rovai. Il progetto è interessante, ma richiede uno studio approfondito per comprendere come questa scelta incida sulla viabilità del centro. Proprio per questa ragione, prima di procedere con una progettazione definitiva, sarà effettuata una sperimentazione di circa un mese, in concomitanza con la prossima edizione della Festa della ceramica. In base agli elementi positivi e alle eventuali criticità sarà presa una decisione e sarà individuata la soluzione più adeguata. Da un punto di vista strutturale sarà necessario:

- modificare la viabilità in via Rovai e piazza VIII Marzo e anche il collegamento con il ponte sulla Pesa;
- pedonalizzare alcune aree della zona e per altre limitare l'accesso ai soli residenti.

Contemporaneamente saranno aumentati i posti auto a servizio dell'area, studiando un sistema di gratuità del parcheggio sotterraneo.

Per realizzare questo intervento occorrerà circa un anno e uno stanziamento di circa 95.000 euro.

Sostegno all'insediamento di nuove attività in centro

Una delle azioni che partirà a breve, nei primi mesi del 2015 riguarda lo studio di agevolazioni di carattere tributario rivolte ai proprietari di fondi sfitti in centro storico. In particolare sono previste:

- agevolazioni sul pagamento dell'aliquota IMU (dal 50% al 100% di quanto dovuto) per i proprietari dei fondi situati nel centro storico che: cedano il loro fondo al Comune affinché vi insedi associazioni o attività senza scopo di lucro per un periodo di almeno 3 anni (100%); siano disponibili ad affittare a nuove attività con affitto calmierato (100%); siano disponibili a rivedere gli affitti commerciali ai propri inquilini (50%);
- l'esenzione dal pagamento della tassa sul suolo pubblico per i dehors rivolta a bar, ristoranti, pasticcerie;
- l'esenzione dal pagamento della tassa sul suolo pubblico (temporanea e permanente) per esercizi del centro storico che occupino a una superficie inferiore o uguale a 8 mq;
- lo sconto del 20% per tutte le occupazioni di suolo pubblico

nel centro allargato. Tale intervento mira a favorire l'incontro fra coloro che hanno fondi disponibili e chi desidera aprire un'attività in centro storico, abbattendo però i costi di affitto.

Parallelamente sarà previsto un "Fondo per l'insediamento di nuove attività". Attraverso un bando multimisura saranno attribuiti incentivi economici destinati ad attività artigianali e ceramiche, botteghe d'arte, filiera corta, enogastronomia e prodotti tipici, microricettività, studi artistici. Lo stanziamento è da definire anche in base alla possibilità di attingere a fondi regionali.

Riqualificazione immobili: incentivi per i privati

Sul decoro e la gradevolezza del centro cittadini incide anche lo stato degli edifici privati. Per questa ragione l'Amministrazione ha definito anche alcune misure economiche e agevolazioni a sostegno dei cittadini privati che saranno attive a partire dal marzo 2015

Esenzione COSAP per cantieri e ponteggi edili

Si tratta di una misura che riguarda tutto il territorio comunale e che mira a dare un piccolo sostegno al settore edile e nel contempo a favorire la riqualificazione di immobili privati. Riduzione dell'Imu e della Tasi per coloro che provvedono a:

- riqualificare le facciate dei propri immobili inserendo arredi o finiture in ceramica, secondo modalità concordate con l'Amministrazione;
 - sostituire porte, finestre, insegne, con infissi conformi ai criteri pensati per il centro storico.
- Annullamento degli oneri di urbanizzazione e dei diritti di segreteria dovuti per la realizzazione di interventi di ristrutturazione energetica e di decoro pubblico realizzati nel centro storico; verranno inoltre annullate le spese per i diritti di segreteria relativi alle pratiche edilizie riguardanti il centro storico (manutenzione straordinaria, ristrutturazione, etc.).

L'amministrazione ha stimato che a fronte di questa scelta ci sarà un abbattimento di circa 30.000 euro di entrate nelle casse co-

muni (10.000 di agevolazioni sulle tariffe e 20.000 euro per oneri e diritti di segreteria).

Potenziamento dei servizi del MMAB

Il MMAB nasce con l'obiettivo di essere un luogo di cultura, aggregazione e incontro nel centro cittadino. Dal giorno della sua inaugurazione e in particolare da ottobre 2014 è stato registrato un crescente numero di presenze sia per quanto riguarda gli accessi al museo, sia per quanto riguarda le presenze in biblioteca. Sicuramente rappresenta un elemento di attrattività in più per i cittadini e non solo. Per rafforzare ulteriormente questa funzione, l'Amministrazione ha scelto di potenziare i servizi e le iniziative offerte in questo spazio, con interventi previsti fra la fine del 2014 e l'inizio del 2015.

Potenziamento dei servizi Urp offerti al MMAB:

- sportello per le pratiche ISEE (da marzo 2015);
- sportello START UP e sportello tecnico (da marzo 2015);
- MMAB Caffè;
- i venerdì del MMAB;
- presentazione di libri: rassegna "Letti da rifare";
- Degusta MMAB (degustazioni a tema) da febbraio 2015;
- Il valore di un libro;
- I fantastici martedì del MMAB;
- Pensieri a Tavola: cena con dissertazione;
- Laboratori per bambini "AdArte" - da febbraio 2015;
- Letture e incontri a cura dell'associazione AUSER.

È da rilevare che molte di queste azioni sono realizzate in collaborazione con la Fondazione Museo Montelupo e le associazioni del territorio.

Un anno di eventi

Montelupo Fiorentino è notoriamente un comune vitale in cui spesso vengono proposte iniziative ed eventi tali da attrarre un pubblico esterno.

Si è deciso di razionalizzare la modalità di organizzazione dei diversi appuntamenti e di introdurre alcuni elementi di novità.

- Festa della ceramica;
- biennale dedicata alla ceramica (mostre, scambi internaziona-

li, workshop con gli artisti, installazioni)

- 7 manifestazioni promozionali organizzate in collaborazione con le associazioni di negozianti;
- 4 manifestazioni a carattere sportivo. (iniziativa cinofila a livello regionale, festa dello sport, gara ciclistica, gara podistica);
- 3 mostre a tema;
- 4 appuntamenti con "I sabati di Montelupo": manifestazioni a tema organizzate in collaborazione con le associazioni del territorio (musica, gioco, benessere, teatro e letteratura) notte bianca.

Oltre alle priorità individuate assieme ai cittadini, l'Amministrazione ha individuato alcune azioni che ritiene necessario realizzare in tempi brevi.

Ex cinema Risorti

ristrutturazione primo stralcio per la messa in sicurezza. Il costo previsto è di 180.000 euro. Nel 2015 saranno effettuate la progettazione e la gara, mentre nel 2016 saranno avviati i lavori.

Nuovo look per piazza VIII Marzo

in base alle segnalazioni di numerosi cittadini sarà sistemata l'area giochi e si interverrà anche su alcune percorrenze pedonali e sul giardino. Il costo complessivo dell'intervento, che sarà realizzato nel 2015, è di 35.000 euro.

Sicurezza

L'amministrazione ha deciso di incrementare e migliorare il sistema di videosorveglianza; saranno collocate 14 nuove telecamere in centro storico e altre in diversi punti del territorio e nelle frazioni.

Il costo complessivo di 90.000 euro sarà spalmato su tre anni. Nel 2015 sono previsti la progettazione e l'inizio lavori, la cui fine è stimata per l'inizio del 2016.

I diversi interventi saranno integrati, infine, con campagne di comunicazione e promozione mirate, volte anche a coinvolgere i cittadini, a farli diventare "testimonial" della loro città.

Interventi strutturali e promozionali saranno attuati in buona parte nel 2015 e nei primi mesi del 2016: un bell'impegno per l'Amministrazione, che ha deciso di scommettere sul rilancio della città

Un MMAB accessibile

L'amministrazione ha scelto di completare l'intervento sull'edificio e sui percorsi museali ponendo particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il MMAB è di tutti, ma proprio di tutti. L'edificio di piazza Vittorio Veneto è interessato da un intervento, seguito direttamente dall'ufficio lavori pubblici del comun, volto ad aumentare la fruibilità per le diverse fasce di pubblico.

Il progetto complessivo ha un costo di 140.000 euro, tuttavia ad oggi sono partiti i lavori per due distinti interventi: uno pensato per migliorare la fruibilità dello spazio esterno, laterale dell'edificio con pannelli che e arredi di vario genere; l'altro per creare percorsi tattili di accesso ai servizi e di visita al museo per ipovedenti e non vedenti. Il costo del primo intervento è di circa 20.000 euro e quello del secondo di poco più di 19.000 euro.

L'inizio di questi due interventi è previsto nel mese di febbraio e la conclusione entro la Primavera.

Già nella definizione del progetto iniziale del MMAB ci si è posti l'obiettivo di renderlo uno spazio aperto a tutti, facilitandone l'uso anche a portatori di handicap, non vedenti e ipovedenti in particolare.

Il percorso museale è già in parte dotato di didascalie in braille, mattonelle che riportano i decori tradizionali in rilievo e calchi dei pezzi più pregiati, anch'essi con i decori in rilievo.

Il progetto approvato dalla giunta a fine 2014 ha come obiettivo l'allestimento di particolari sistemi di guida autonoma per disabili non vedenti. Gli interventi consentiranno di poter accedere in autonomia a qualsiasi utente; tutto ciò sarà possibile grazie alla realizzazione di un "Percorso Loges".

Gli spazi saranno dotati di accorgimenti e segnalazioni che permettano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo anche per i non vedenti e per gli ipovedenti e l'allestimento di percorsi guidati autonomi finalizzati a rendere usufruibile anche dai soggetti non vedenti e ipovedenti i servizi culturali offerti dalla biblioteca.

Il sistema del linguaggio tattile LOGES è realizzato mediante l'inserimento sopra la pavimentazione esistente di speciali piastrelle, le cui differenti tipologie si avvertono facilmente sotto i piedi o con il bastone bianco.

«Abbiamo investito risorse per sviluppare percorsi tattili che permettano a non vedenti e ipovedenti di muoversi in libertà nella biblioteca e di godere le bellezze del nostro museo e la storia che racconta. Ovviamente si tratta di una scelta non scontata e o importante, per questa ragione procediamo per step nella realizzazione di questo intervento, provando ad accedere anche finanziamenti esterni grazie alla partecipazione a bandi pubblici.

Negli ultimi tempi, grazie anche alla battaglia di Iacopo Melio è nata una riflessione profonda sulle diverse azioni che anche gli enti pubblici possono attuare al fine di abbattere le tante barriere architettoniche. Il progetto che stiamo realizzando al MMAB e che è stato pensato già nel momento dell'inaugurazione dell'edificio è un piccolo tassello di una più ampia strategia», spiega il primo cittadino Paolo Masetti.

Il comune di Montelupo, nei limiti delle possibilità di intervento dimostra da tempo una particolare attenzione verso questo tema, tanto da avere approvato già da due anni un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

MONTELUPO SMART

Illuminazione efficiente: risparmiati oltre 90.000 euro

Sul bilancio di ogni famiglia pesano (più o meno) tasse e bollette, in particolare quelle per le diverse utenze: acqua, luce, gas.

È una constatazione banale, ma che ha comportato negli ultimi anni una crescente attenzione al consumo e al risparmio delle risorse. Un'attenzione che si concretizza in un utilizzo più attento, ma anche il ricorso a sistemi a maggiore efficienza energetica e minore impatto ambientale.

La situazione di un Comune (fatte le debite proporzioni) non è molto diversa da quella che si trovano ad affrontare molte famiglie. Per far quadrare i bilanci è necessario risparmiare, in particolare puntando su una maggiore efficienza.

Da qui la scelta di intervenire per riqualificare il sistema dell'illuminazione pubblica.

Il progetto è partito nel 2012 ed ha beneficiato nella fase iniziale di un finanziamento regionale che ha permesso il rifacimento dell'impianto nella zona industriale della Pratella. La fase preliminare ha visto un importante impegno da parte dell'ufficio Lavori Pubblici nel censimento degli impianti. Il risultato è che sul territorio sono presenti 65 quadri elettrici e 2795 punti luce. Grazie a questo lavoro ogni punto luce è numerato, descritto nelle caratteristiche, fotografato e georeferenziato. Inoltre circa il 15% dei lampioni può essere controllato da un pannello remoto, direttamente dal Comune.

«L'identificazione di ogni punto luce dovrebbe rendere più semplice per i cittadini la segnalazione di eventuali guasti e agevolare l'individuazione del problema da parte del soggetto gestore degli impianti - afferma Andrea Buzzetti, responsabile del servizio progettazione -. Certo è che in questo processo diventa essenziale la collaborazione delle persone: risulta quindi importante che quando un cittadino segnala un guasto faccia riferimento al numero identificativo».

Dopo il lavoro di ricognizione sono stati attivati gli interventi di riqualificazione e sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con nuovi sistemi a risparmio energetico.

Proprio in queste settimane è in corso un intervento che riguarda le zone di Fibbiana ed Erta e nel corso del 2015 ne sarà attuato un altro. Le zone oggetto di riqualificazione sono state individuate in base ad un'analisi dettagliata delle criticità.

L'80% dei punti luce è dotato anche di un orologio astronomico che consente l'accensione e lo spegnimento degli impianti in base alla luce del sole. Questa tecnologia è stata installata da poco tempo ed è stato necessario un periodo di monitoraggio, durante il quale possono essersi verificati alcuni problemi.

Tale scelta ha comportato in un anno il risparmio di circa 500.000 kw/h, corrispondenti ad oltre 90.000 euro, oltre al fatto che non sono state immesse in atmosfera circa 190 tonnellate di anidride carbonica.

«Sempre più spesso sentiamo parlare di Smart City, città intelligenti - afferma l'assessore all'ambiente Cinzia Cester -. Dietro a quello che può sembrare uno slogan ci sono, invece, scelte politiche e soluzioni progettuali concrete che, grazie all'ausilio delle nuove tecnologie e all'interazione fra i sistemi automatizzati e l'uomo, hanno ricadute positive sulla collettività. Credo che l'intervento sull'illuminazione pubblica rappresenti una buona pratica in tal senso».

Negli ultimi mesi l'Ufficio Manutenzione ha ricevuto alcune segnalazioni di guasti all'impianto. La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata con un bando ad un soggetto esterno; in base al contratto sono previsti interventi nell'arco di 24 - 48 ore per guasti di minore entità; ovviamente i tempi di risoluzione salgono ad una settimana per criticità più serie.

MANUTENZIONE

Decoro urbano: l'impegno dell'Amministrazione

Quando si parla di decoro urbano, lavori pubblici, riqualificazione di un abitato ci riferiamo a una miriade di situazioni e casi disparati. Intendiamo la grande opera, la ristrutturazione importante di una parte della città, ma ci riferiamo anche a tanti piccoli interventi che spesso vengono liquidati come manutenzioni ordinarie o straordinarie e che se sommati hanno un costo importante sui bilanci dell'Ente.

Spesso e volentieri sono proprio i dettagli a fare la differenza. Ecco quindi che il comune di Montelupo, nonostante le risorse sempre più esigue, cerca di portare avanti una costante campagna di interventi di manutenzione sul territorio, attuandoli in proprio o in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Ed ecco qui per sommi capi gli ultimi interventi realizzati sul territorio.

Viabilità e manutenzione di strade e marciapiedi

Sistemazione pavimentazione dei marciapiedi in via Da Vinci, via Lami, via Asia, via Buonarroti, via Marconi, piazza dell'Albero in località Torre, asfaltatura del tratto finale di via Gramsci e di una strada comunale interna in località Camiani.

Da segnalare è anche l'intervento ad opera dell'Unione dei Comuni di ripri-

stino della carreggiata della strada che porta a Malmantile, danneggiata a causa di una frana.

Accessibilità

Sistemazione delle scale di accesso a piazza Lotti e abbattimento barriere architettoniche in via Lami.

Regimazione delle acque e pulizia di caditoie e fosse

Negli ultimi mesi sono stati effettuati numerosi interventi volti a ridurre il rischio di allagamento in caso di precipitazioni intense; in particolare sono stati fatti interventi di regimazione delle acque in via Lami, via Bozzetto, rio dei Bottini, via Tassinari, con rifacimento di una griglia per la raccolta di acque meteoriche. In via Marconi è stato realizzato un nuovo tratto di raccolta delle acque meteoriche. Sono state fatte nuove fosse laterali lungo via Bramatole e via Pulica.

Infine è stata effettuata la pulizia di circa 350 caditoie, oltre quelle in linea di viale Cento Fiori e piazza dell'Unione Europea. A questi lavori si aggiungono anche altre opere realizzate da Anas sul territorio di Montelupo Fiorentino: alcune sono sempre inerenti la regimazione delle acque e la pulizia delle caditoie lungo lo Strada Statale 67.

Su sollecitazione dell'Amministrazione

in collaborazione con Acque, fra il 18 e il 19 gennaio Anas ha fatto un intervento di sistemazione dei sottoservizi e del manto stradale all'altezza della rotonda che collega la Statale 67 con viale Cento Fiori.

«Diamo spesso troppo per scontato: la pulizia delle strade, le opere di manutenzione, l'asfaltatura delle strade - afferma il sindaco Paolo Masetti -. Un ente pubblico ha il dovere di realizzare opere seppur minime di valorizzazione del territorio e di intervenire nei punti critici. Tuttavia ci troviamo sempre più a combattere con le ristrettezze di bilancio e oggi concretizzare anche un minimo intervento corrisponde a compiere scelte precise, dare la priorità ad un lavoro e rimandare un altro, avendo come metro di scelta l'urgenza e la criticità della situazione. Negli ultimi tempi, anche comprensibilmente, abbiamo ricevuto un numero crescente di segnalazioni da parte dei cittadini. Talvolta non interveniamo nell'immediato e la ragione è proprio questa: siamo costretti a darci delle priorità. Ogni anno il Comune spende in manutenzione oltre 400.000 euro, così suddivisi: asfaltatura strade 113.000 euro; sistemazione edifici 145.000 euro; illuminazione pubblica 75.000 euro; gestione del verde 80.000 euro».

È disciplinato dal "Regolamento comunale per la valorizzazione delle attività di volontariato", che istituisce anche l'Albo delle associazioni



AA - cercasi persone desiderose di svolgere volontariato per la propria città. Il comune di Montelupo lancia una proposta ai propri cittadini: impegnarsi per sostenere Montelupo. Lo fa istituendo il "volontariato civico" con il "Regolamento comunale per la valorizzazione delle attività di volontariato", approvato lo scorso 27 novembre dal Consiglio Comunale.

L'idea ricalca altre esperienze che stanno maturando in differenti zone d'Italia, non ultima quella degli "Angeli del bello" di Firenze.

«La cifra distintiva di questa Amministrazione è certamente l'attenzione che impiega nel coinvolgere i cittadini e nel condividere con loro criticità, progetti e idee - afferma il sindaco Paolo Masetti -. La decisione di istituire il "volontariato civico" è la naturale conseguenza del nostro modo di operare e governare la città: crediamo nella partecipazione e nella condivisione delle scelte e dell'impegno. Quante volte parlando di atti di vandalismo e degrado urbano ci siamo trovati a dire che se i luoghi fossero maggiormente vissuti e presidiate certe azioni sarebbero disincentivate? È solamente uno dei pochi casi in cui i nuovi "volontari" potrebbero essere impiegati: promozione del bello e del decoro urbano. Si tratta in sostanza di un'operazione finalizzata a rendere più consapevoli i nostri cittadini. Il mio auspicio è che la risposta sia positiva soprattutto da parte delle persone più giovani».

Come saranno organizzate le attività individuali di volontariato?

In primo luogo è necessario ribadire che le attività hanno un carattere esclusivamente occasionale e non potranno in alcun modo assumere le caratteristiche di prestazione lavorativa; per questo motivo non è prevista alcuna retribuzione. Con il "volontariato civico" non si vuole chiedere ai montelupini di sostituirsi al Comune, ma di condividerne il pro-

I D E E

"Volontariato CIVICO" a Montelupo Fiorentino

getto di città.

Come si svolgerà il volontariato?

L'amministrazione comunale individua un progetto di attività e ne definisce obiettivi specifici. Dopo di che avvia una "chiamata pubblica" rivolta a tutti i cittadini. Verrà quindi formulata una lista delle disponibilità fra coloro che hanno presentato la loro candidatura e, in base al progetto, Comune e volontari condivideranno un programma operativo.

Inoltre, l'Amministrazione si impegna a fornire occasioni di formazione e aggiornamento qualora le attività richiedano competenze particolari e specifiche, diverse da quelle già in possesso dei volontari.

«I cittadini spesso esprimono l'interesse a svolgere attività di diverso tipo a favore della loro città - afferma l'assessore con delega all'associazionismo Andrea Salvadori -. In alcuni casi abbiamo avuto difficoltà a rispondere positivamente al loro entusiasmo, soprattutto per problemi organizzativi e assicurativi. Grazie al regolamento approvato dal Consiglio potremo creare percorsi e progetti volti a sostenere la nostra città e a creare un proficuo spirito di collaborazione fra ente pubblico e cittadini. In fondo tutti abbiamo a cuore la stessa cosa: Montelupo».

Il regolamento introduce anche un altro importante elemento di novità: l'Albo comunale delle associazioni e del volontariato.

A breve, inoltre il comune di Montelupo Fiorentino approverà anche un nuovo regolamento con la concessione del patrocinio, dei contributi economici e di eventuali spazi e attrezzature alle associazioni: l'iscrizione all'Albo sarà vincolante per l'ottenimento di ciascuno di questi benefici.

Con la creazione dell'albo l'Ente riconosce le libere forme associative e del volontariato sulla base dell'effettività della loro attività, dell'esistenza di uno statuto che dia conto degli scopi perseguiti, dell'esistenza di un corpo sociale adeguato e della presenza sul territorio comunale.

Possono presentare domanda le associazioni sen-

za scopo di lucro che hanno sede nel territorio comunale e operano nei seguenti ambiti: sociale e sanitario, istruzione, formazione, ricerca scientifica e politiche giovanili, cultura, arte e tutela dei beni storici e artistici, sport e tempo libero, tutela della natura e dell'ambiente, turismo e sviluppo economico, protezione civile, tutela dei diritti civili, attività umanitarie e di sostegno alla memoria e alla pace.

L'iscrizione è consentita anche a tutte quelle realtà che, pur non avendo sede nel comune di Montelupo, hanno un legame stabile con il territorio o svolgono in maniera non occasionale attività di carattere collettivo.

L'iscrizione all'Albo comunale delle associazioni è facoltativa e non è prevista una data di scadenza entro la quale aderire.

Coloro che desiderano iscriversi trovano il modulo sul sito del comune al seguente indirizzo: <http://www.comune.montelupo-fiorentino.fi.it/index.php/associazioni>.

Il modulo compilato dovrà essere consegnato con i documenti allegati presso l'ufficio URP del Comune di Montelupo Fiorentino:

URP palazzo comunale
viale Cento Fiori n. 34, dal martedì al venerdì, orario 8.00/ 14.30 - lunedì e sabato 8.00/13.00;

URP al MMAB
piazza Vittorio Veneto n. 11, dal martedì al venerdì, orario 14.30/19.00.

«Il tessuto associativo della nostra città è ricco e vitale, così come lo spirito di iniziativa dei monte lupini - conclude il Sindaco -. Con questo regolamento desideriamo dare una forma al volontariato, definire modalità certe per l'erogazione di contributi e patrocinii e porre le basi affinché l'Amministrazione possa promuovere al meglio le tante attività che vengono organizzate sul territorio. Il mio auspicio è che in un futuro non troppo lontano si arrivi anche ad una forma di coordinamento fra le diverse realtà. Credo che cooperazione e collaborazione siano tratti distintivi del volontariato».

PROGETTI

Le associazioni sportive fanno scuola

Scegliere lo sport che fa per noi: non è facile per gli adulti, figuriamoci per i più piccoli. Spesso la preferenza ricade sulle discipline più conosciute, con una distribuzione troppe volte stereotipata in base ai generi.

In realtà gli sport fra cui poter scegliere sono tantissimi e rispondono a molteplici esigenze fisiche dei bambini.

Per questa ragione società sportive, amministrazione comunale e direzione scolastica hanno lavorato insieme per elaborare il progetto "Scuola e sport: le associazioni in classe", volto a integrare i diversi sport nei percorsi didattici, inserendoli nel piano dell'offerta formativa.

Nell'attività sono coinvolte 28 classi della scuola primaria. Ognuna avrà a disposizione circa 21 ore e

le associazioni si alterneranno ad orari concordati con le insegnanti. Quello proposto è a tutti gli effetti un progetto corale che ha coinvolto diverse società sportive: Circo Liberatutti, Futsal Montelupo (per il calcio a 5); Asp Montelupo (per la pallavolo e la ginnastica), l'associazione Scherma "Luciana Di-Ciolo", l'ASD Progresso Montelupo (calcio), l'USC Montelupo (calcio), l'Unione Rugby Montelupo-Empoli, l'Enars Ballet, il karting club Joint Race, la Two Double Speed Racing.

«Attraverso il movimento, il bambino sperimenta, apprende, conosce e riconosce sé e gli altri - afferma l'assessore allo sport Andrea Salvadori -. La proposta elaborata con le associazioni del territorio vuole essere un'opportunità di primi alfabetizzazione motoria per i ragazzi e allo stesso tempo un'oc-

casione per presentare in concreto la ricca offerta di discipline sportive presenti sul nostro territorio. Ogni bambino dovrebbe avere la possibilità di scegliere autonomamente e criticamente l'attività sportiva più adatta a lui. Una scelta - continua - che si fonda sulla conoscenza e la sperimentazione. I nostri ragazzi avranno modo di confrontarsi con discipline più usuali, ma anche con attività solitamente meno note. Si tratta del primo intervento organizzato in maniera corale da numerose associazioni.

Desidero far diventare questa modalità di lavoro una prassi, affinché le diverse realtà riescano a interagire sempre più in maniera proficua e organizzata. È un modo per condividere obiettivi, ma anche trovare sinergie e punti di contatto».

OSPITI d'eccezione in Consiglio Comunale

I ragazzi del Centro Arco in cielo hanno festeggiato con il Sindaco il premio ricevuto per il film "Stefy Manetta e il grido nella notte" al Festival del cinema nuovo.

Il cortometraggio è stato realizzato dagli ospiti del centro Arco in Cielo, grazie al supporto degli operatori della Cooperativa Colori e del regista Adamo Antonacci.

Una grande soddisfazione per tutti i protagonisti di questo esilarante noir...



Un PREMIO INTERNAZIONALE per la Ceramica e un CONCORSO per artisti dedicati a Baccio da Montelupo

Gn principio era il MMAB: il luogo della cultura di Montelupo. Dal giorno della sua inaugurazione l'edificio che ospita il Museo della Ceramica, l'Archivio e la Biblioteca comunale è divenuto realmente il centro della cultura cittadina, anche grazie all'entusiasmo e al supporto di numerose associazioni del territorio.

Nelle intenzioni di chi lo ha pensato e dell'attuale amministrazione comunale, il MMAB deve essere il punto di partenza per lo sviluppo di un piano organico di azioni in ambito culturale e promozionale.

In questo senso un ruolo strategico viene rivestito dalla Fondazione Museo Montelupo. La nomina di un presidente di esperienza come Luigi Ulivieri e l'individuazione di un comitato tecnico scientifico di supporto al Consiglio di Amministrazione perseguono questa finalità.

«La Fondazione Museo Montelupo ha il compito di operare in due distinti ambiti - afferma il presidente della Fondazione Luigi Ulivieri -: da un lato nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio storico e dall'altro nella promozione della contemporaneità e nel supporto alle manifatture ceramiche del territorio.

Nella sua nuova veste, questo organismo deve divenire sempre più un veicolo di espressione e di comunicazione delle risorse culturali, museali e archeologiche di Montelupo, al fine di arrivare a destare l'interesse internazionale su un patrimonio importante e divenire un'occasione di sviluppo economico, sociale e culturale. Sappiamo bene - continua - che il progetto è ambizioso, ma crediamo che solamente così sia possibile dare un nuovo slancio alla città. Ecco dunque che per il 2015 e per gli anni successivi abbiamo elaborato un piano integrato di offerta culturale da sostenere con risorse pubbliche, ma anche private. Necessariamente dobbiamo fare una proposta di qualità elevata: dal piccolo evento fino alla grande manifestazione».

Venerdì 30 gennaio si è tenuto il primo appuntamento della stagione: un incontro dal titolo "Bartolomeo Sinibaldi, detto Baccio da Montelupo (1469 - 1537?) Uno scultore eccellente e raro nella Toscana del primo Cinquecento".

Nel corso della serata è stata anche ufficialmente presentata la prima edizione del concorso internazionale Premio Baccio da Montelupo.

Il premio è rivolto ad artisti, designer e ceramisti che saranno chiamati a elaborare una propria opera su un oggetto. L'oggetto individuato per l'edizione 2015 è un piatto che potrà essere declinato in decorativo, per la tavola oppure come prodotto di ceramica artistica e tradizionale.

Il bando è disponibile sul sito della Fondazione (www.museomontelupo.it); i partecipanti avranno tempo fino al mese di aprile per inviare i loro manufatti.

Con gli oggetti presentati sarà realizzata una mostra durante la Festa della Ceramica e il Pre-

mio Baccio sarà attribuito in base a un punteggio che comprende la valutazione della commissione e l'espressione popolare di coloro che visiteranno la mostra. La premiazione e la relativa realizzazione di un catalogo è prevista per

Una TASK FORCE ... della cultura a supporto delle attività della Fondazione Museo Montelupo

Professionisti di esperienza nazionale e internazionale hanno dato la loro disponibilità a supportare a titolo gratuito la Fondazione Museo Montelupo nelle sue molteplici attività.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, tenutosi lo scorso 17 dicembre, ha nominato i membri del Comitato Tecnico Scientifico. Tale Comitato è un organo strumentale (non obbligatorio ai sensi dello Statuto) che ha il compito di affiancare gli organi della Fondazione (Presidente, CdA, Direttore amministrativo) nelle scelte programmatiche e nella definizione dei contenuti culturali.

Sono stati individuati sei esperti di altrettante discipline ritenute essenziali nell'attività di progettazione culturale e scientifica.

Area Turismo: Lara Fantoni, ex direttore dell'APT di Firenze, attualmente collaboratrice del MiBAC in qualità di Resident Twinning Adviser per il progetto "Strengthen the institutional tourism system in Jordan by enhancing the capacities of the Ministry of Tourism and Antiquities" tra Italia e Giordania.

Area Comunicazione: Guelfo Guelfi, ex dirigente della comunicazione di Toscana Promozione e attuale Presidente del Teatro Puccini.

Area Economico Gestionale: Alessandro Cavalieri, ex direttore generale di Area Competitività e Sviluppo della Regione Toscana.

Area Storia e Storia dell'Arte: prof. Hugo Blake, storico.

Area Archeologia: prof. Federico Cantini, ricercatore e docente di Archeologia Cristiana e Medievale all'Università di Pisa.

Area Arte Contemporanea e Design: Lorenzo Cianchi, artista nato a Montelupo che attualmente collabora con le Officine Saffi di Milano.

Il Cda ha scelto di nominare Lorenzo Cianchi presidente del Comitato Tecnico Scientifico. La scelta è ricaduta sul membro più giovane del Comitato, in primo luogo per la sua storia personale che da sempre è strettamente collegata con Montelupo Fiorentino e la sua ceramica, per la qualità del suo lavoro artistico e per la capacità di intercettare nuovi pubblici e tendenze innovative.

Un aspetto, questo, ritenuto particolarmente importante per i fini divulgativi e promozionali che caratterizzeranno le attività dei prossimi mesi collegate alla ceramica di Montelupo.

Si inaugura la stagione del Piano Culturale e Promozionale della Fondazione Museo Montelupo Onlus per il 2015

settembre 2015.

Per la progettazione della medaglia del Premio Baccio sarà invece presentato un concorso destinato a scultori e artisti.

L'incontro dedicato a Baccio da Montelupo inaugurato da fatto una rassegna che sarà proposta con cadenza mensile "I venerdì del MMAB": una volta al mese sarà organizzato un incontro con esperti, storici, artisti, designer.

Sempre di venerdì, anche in questo caso con cadenza mensile, avrà luogo l'inaugurazione di un'esposizione dedicata a ceramisti, artisti e produttori della Strada della ceramica. La rassegna "L'intelligenza delle mani" è partita con una personale di Dario Vignozzi, ceramista montelupino recentemente scomparso; il 13 febbraio è stata inaugurata la seconda esposizione, in questo caso dedicata alle Ceramiche Virginia.

La Fondazione Museo Montelupo sta lavorando per creare anche occasioni di visibilità e promozione per la città e la sua produzione su scala nazionale.

In questa prospettiva vale la pena ricordare due appuntamenti già definiti per il 2015: la partecipazione della Strada della ceramica di Montelupo alla Borsa Italiana del Turismo e la presentazione della produzione montelupina nel padiglione centrale della Mostra dell'Artigianato a Firenze.

«Il piano culturale della Fondazione Museo Montelupo è stato pensato assieme all'amministrazione comunale per integrare la già ampia offerta di eventi e iniziative proposte sul territorio - afferma il sindaco Paolo Masetti -. Si pone l'obiettivo di rivolgersi e dialogare con interlocutori che abitualmente non frequentano e non conoscono Montelupo e di essere un vero e proprio volano per la città.

Oggi presentiamo le prime azioni previste nel piano della Fondazione, nella seconda parte del 2015 saranno avviati i progetti più importanti, che attualmente sono in via di definizione. Detto questo - continua - mi preme ribadire che il piano della Fondazione deve essere inteso come perfettamente integrato con le tante azioni promosse dall'amministrazione comunale, primo fra tutti il piano di rivitalizzazione del centro storico. Ritengo che sia necessario lavorare a diversi livelli e intercettare i molteplici interessi che possono ruotare attorno a Montelupo, la sua ceramica, il suo museo».



Un MMAB da vivere

"N

n solo luogo, tanti servizi": questo lo spirito con cui è stato pensato e progettato il nuovo MMAB. Un posto dove fare e vivere la cultura, ma anche un centro di aggregazione, uno spazio di incontro fra le diverse generazioni, in sintesi un'opportunità per la città.

In pochi mesi questa "natura" del MMAB è andata consolidandosi. Basti pesare che sono

incrementate le presenze dei visitatori del Museo della ceramica e anche il numero di coloro che frequentano questo luogo per altre ragioni: la domenica pomeriggio l'ampia sala lettura registra quasi sempre il "tutto esaurito".

Molti sono gli elementi che hanno contribuito a favorire questo nuovo approccio a un luogo fisico che in realtà esiste dal 2008. Certamente l'integrazione fra i diversi servizi (museo, biblioteca, sportello al cittadino), i tanti eventi rivolti a diverse fasce di pubblico organizzati a partire dal mese di ottobre 2014 e anche l'assidua presenza delle associazioni del territorio, che hanno colto al volo il nuovo approccio nei confronti di questo spazio.

In questo contesto si colloca il progetto presentato dall'associazione L'Ottavonano, intitolato non a caso "Un MMAB da vivere".

«Il nostro intento è quello di creare occasioni attraverso percorsi, progetti, laboratori e eventi capaci di far convergere tutti i cittadini all'interno del MMAB - spiega Federica Dainelli, dell'associazione L'Ottavonano -. Lo scopo che muove il nostro progetto nasce dall'intenzione di far percepire l'ambiente museale e bibliotecario come risorsa culturale, formativa e aggregativa, permettendo ai cittadini di ogni età di conoscerlo e riconoscerlo come luogo condiviso; capace di rappresentare lo spazio dove si esperisce e si "vive" parte della pro-

pria vita». L'apertura del Caffè nella hall di accoglienza non risulta essere quindi fine a se stessa, ma parte integrante di un progetto complessivo che ha visto il coinvolgimento anche della Cooperativa Indaco e del Caffè Centofiori per il supporto tecnico.

«Già dalla sua nascita il MMAB ha potuto contare su collaborazioni importanti con la rete delle associazioni del territorio e, le associazioni stesse, hanno avuto numerose occasioni di fruire attivamente di tale spazio - spiega Tania

Mariotti della Cooperativa Indaco, che ha supportato l'Associazione nella progettazione -. L'associazione L'Ottavonano in collaborazione con la nostra cooperativa Indaco può portare, in tal senso, un valore aggiunto inteso come risorsa per progettare nuovi servizi e nuove opportunità, al fine di creare un'importante rete, atta a promuovere progetti sperimentali, ampi e innovativi.

Ogni progetto o iniziativa sarà attentamente pensata, progettata e con-

divisa assieme agli uffici e alla Fondazione, creando quella connessione necessaria per il giusto equilibrio tra gli eventi e l'ambiente».

La caffetteria diventa quindi uno spazio confortevole e

accogliente, dove tutti i giorni i cittadini troveranno caffè,

colazioni, merende e pranzi veloci e che diventerà un

luogo di aggregazione grazie ad iniziative di vario

genere:

- aperitivi a tema pensati per varie fasce di età;
- esibizione di gruppi musicali locali, per promuovere i gruppi emergenti del territorio;
- improvvisazioni teatrali;
- vernissage delle mostre museali;
- dj set per tutte le fasce di età;
- mostre fotografiche di artisti emergenti del territorio;
- letture per adulti e bambini, testi o poesie, con accompagnamento musicale.

TUTTE LE DOMENICHE DALLE 18 SI TERRANNO INOLTRE APERITIVI A TEMA

«Il MMAB è un progetto interessante che la precedente amministrazione ha avuto il coraggio di realizzare, nonostante i tanti venti avversi - afferma il sindaco Paolo Masetti -. In pochi mesi possiamo dire che in realtà questo progetto è la risposta concreta ad un bisogno della nostra cittadinanza: quello di avere un luogo della cultura aperto, uno spazio di incontro e confronto. Devo ringraziare le tante associazioni che hanno risposto con entusiasmo, proponendo spesso iniziative fra le più disparate: l'Auser, ad esempio, già da novembre organizza letture e incontri musicali e l'associazione L'Ottavonano ha presentato un progetto di qualità per la gestione dello spazio caffetteria e l'organizzazione di eventi. Pochi giorni fa - continua - abbiamo presentato il piano promozionale e di eventi della Fondazione Museo Montelupo e sabato 31 gennaio abbiamo inaugurato ufficialmente il MMAB Caffè: è come se, progressivamente, agguincassimo tasselli ad un puzzle e cominciasimo finalmente a vedere questo spazio nelle sue innumerevoli possibilità per città di Montelupo». «Il MMAB da vivere: devo dire che io per primo vivo molto questo spazio e come me molti miei coetanei - afferma l'assessore alle politiche giovanili, Simone Londi -. In pochi mesi abbiamo trovato uno spazio dove studiare, trascorrere tempo o incontrarsi. L'inaugurazione della caffetteria con le tante attività proposte rappresenta un elemento centrale nell'ottica di offrire opportunità ai giovani di Montelupo. Penso agli aperitivi della domenica, ai dj set o ai concerti: tutte iniziative che sono in grado di intercettare gli interessi dei più giovani e magari nel contempo di avvicinare chi non lo conosce ancora a questo luogo. Si parla spesso di una carenza di spazi di aggregazione, il MMAB quasi in modo spontaneo lo sta diventando».

TURISMO

La Strada della ceramica di Montelupo Fiorentino si promuove alla BIT

- Dopo sette anni il territorio di Montelupo Fiorentino torna a presentarsi all'importante fiera del turismo.
- Un'occasione unica per far conoscere al vasto pubblico Montelupo, la sua ceramica e le sue aziende.
- La scelta è stata quella di presentarsi in fiera come Strada della ceramica, proponendo pacchetti turistici in occasione delle manifestazioni importanti dei prossimi mesi, come "Botteghe aperte" a fine maggio e la Festa della ceramica a fine giugno.

Non solo, la Strada della Ceramica si pone come interlocutore per la creazione di attività personalizzate e su misura per tutti quei turisti che chiedono di conoscere da vicino una realtà Toscana e di abbinare alla semplice visita anche laboratori ed esperienze concrete. Un tipo di vacanza che trova estimatori fra americani, giapponesi e russi.

La partecipazione a Bit della Strada della Ceramica si inserisce nel contesto delle attività proposte a livello re-

gionale; l'associazione ha disposizione da giovedì 12 a sabato 14 febbraio una postazione nell'ambito dello stand dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana, prodotto città d'arte e turismo culturale. Una scelta che si è rivelata particolarmente fortunata: solo nel primo giorno i contatti con i diversi operatori sono stati oltre 30 e nella maggior parte dei casi hanno avuto esito positivo in termini di costruzione di futuri rapporti di collaborazione.

Non è naturale

Il maltempo che provoca danni gravissimi al nostro territorio ci fa assistere ad una tragica farsa. Tra chi addita le Regioni e chi cerca il colpevole di turno. Non c'è nemmeno una voce, invece, che indichi il nostro stesso modello di sviluppo e le declinazioni di quello che Gallino chiama "turbocapitalismo" come veri responsabili. Quel turbocapitalismo che negli ultimi anni ha trovato più soddisfacente riempire la tasche di pochi con la finanza piuttosto che investire in impresa e, nel nostro Paese, nella tutela del territorio

con interventi che oltre a mettere in sicurezza la nostra disgraziata Italia avrebbero permesso anche una duratura occupazione e creato davvero posti di lavoro. Del resto perché sporcarsi le mani con la produzione? E se i politici non tutelano l'interesse nazionale, per quale motivo dovrebbe tutelarli chi pensa solo al profitto? Questa distruzione sistematica delle risorse non è un dato di natura, corrisponde a una scelta e a una logica. La scelta è quella di privilegiare il profitto sempre e comunque (del resto Ren-

zi ha incontrato Marchionne negli Usa e non gli operai della Chrysler: scelte) e la logica è quella di gettare sempre più discredito sulla cosa pubblica, attraverso leggi che di impersonale non hanno più neppure la forma. La stessa logica che distrugge il territorio e che obbliga i Comuni ad externalizzare i servizi attraverso vergognose gare al ribasso dove chi paga l'intero costo è il lavoratore che, per poche centinaia di euro al mese, si sobbarca il lavoro che veniva espletato in precedenza con un contratto a tempo indeterminato

e a orario pieno. Risparmio, qualcuno dirà. Certo, risparmio. Si tratta di semplici partite di giro, quello che non viene speso per il personale viene speso per altre voci; un risparmio che sta distruggendo le nostre stesse basi democratiche. Perché chi esulta oggi per i prezzi sempre più bassi dei prodotti che trova e per gli stipendi sempre più miseri che paga come contribuente, non si rende conto che quella tagliola colpirà prima o poi anche lui in una logica infernale che ha come principio esclusivamente il profitto. A qualunque costo.



Gruppo Consiliare Montelupo In Comune

«Riteniamo che non si possano rispettare solo le leggi condivise, se non a rischio di anarchia»

Dibattere su questioni eticamente sensibili sulle quali possono esserci posizioni differenti è per noi un atto di legittimo confronto cui non ci siamo mai sottratti e continueremo a non sottrarci nell'esercizio della nostra funzione istituzionale di consigliere comunale, ma è per noi fondamentale partire dall'assunto che finché una norma giuridica è vigente, occorre rispettarla e farla rispettare, specie se si è investiti della qualifica di pubblici ufficiali. Il Consiglio comunale di Montelupo è stato investito della discussione su una mozione presentata dai colleghi di Montelupo in Comune, che, con argomentazioni motivate ma da noi non condivise, auspicava che si arrivasse a trascrivere nei registri di stato civile forme di legame tra concittadini del medesimo sesso che all'estero siano state trattate come contrazione di matrimonio. La mozione è stata approvata a maggioranza, con il voto favorevole dei proponenti, del PD, del M5S, il favore manifesto del Sindaco e della Giunta, e il voto contrario, assai motivato in punto di diritto, dei

gruppi Insieme per Montelupo e Monteluponelcuore. Noi siamo dell'avviso che il diritto interno presupponga come condizione essenziale per trascrivere un matrimonio, dovunque celebrato, l'eterosessualità dei nubendi, come peraltro ribadito con circolare del Ministero dell'Interno e interventi di vari Prefetti, compreso quello di Firenze, per disporre l'annullamento di atti indebitamente trascritti. Il Sindaco di Montelupo ha prima emanato un decreto (20/2014 del 4 novembre) con cui dà disposizioni di trascrizione all'Ufficio di Stato Civile e agli addetti di atti rubricati all'estero come matrimoni tra persone del medesimo sesso, e successivamente, dandone anche pubblica notizia sul sito del Comune e sulla stampa, ha provveduto a trascrivere un atto su richiesta di residenti a Montelupo che si trovano nella suddetta condizione. Pensiamo che non siano accettabili forzature che anteppongono l'ideologia al rispetto delle norme vigenti, e che non ci si possa permettere la licenza di contravvenire al rispetto di una norma perché non condivisa,

in quanto un simile atteggiamento stravolge i canoni della democrazia ed è l'anticamera dell'anarchia. Il Sindaco sa bene di aver posto in essere un atto illegittimo, improduttivo di effetti giuridici e di cui verrà disposta la cancellazione, e proprio per questo, dopo avergli già rivolto l'osservazione, per chiarezza nei confronti dei cittadini diciamo al Sindaco che se siamo contenti che il Comune di Montelupo abbia beneficiato della corresponsione di 45.000 euro da parte del Ministero dell'Interno per essersi positivamente attivato per il recupero di crediti tributari vantati, non vediamo con quale credibilità si possa continuare a pretendere di esigere un pagamento eluso dal cittadino che si è sottratto al rispetto della legge, quando è lo stesso primo cittadino a non rispettare le leggi, se contrastano con i dettami della politica che vuole effettuare atti dimostrativi consapevolmente contrari alle medesime, come strumenti di pressione per cambiarle.

Daniele Bagnai
Capogruppo Insieme per Montelupo



Gruppo Consiliare Insieme per Montelupo

Gioco d'azzardo a rischio le persone più deboli

Esiste un'industria in Italia che non conosce crisi: l'industria del Gioco d'Azzardo. Con una raccolta di oltre 80 miliardi, 12 Concessionari che coinvolgono 7000 imprese e 100.000 addetti, il gioco d'azzardo nel Paese è letteralmente esplosivo con una crescita a doppia cifra percentuale nell'arco degli ultimi anni. In media ogni cittadino toscano spende 1.400 euro l'anno nel gioco: una delle prime complicità di questo incremento è la pubblicità martellante nella quale personaggi più o meno famosi veicolano il messaggio che bastano pochi euro

per cambiare in meglio la vita; la seconda è l'aumento a dismisura dell'offerta tra sale slot e gioco d'azzardo on line. L'articolo 41 della Costituzione Italiana afferma che "l'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana". La crescita dirompente del gioco d'azzardo va in contrasto proprio con questo principio: i Servizi per le Tossicodipendenze (Sert) italiani registrano un aumento esponenziale di persone ludopatiche.

Per dare solo una cifra del fenomeno, nel territorio dell'Empolese Valdelsa i giocatori d'azzardo patologici che hanno avviato un percorso al Sert sono passati da 1 nel 2000 a 43 nel 2013. E stiamo parlando della punta dell'iceberg, cioè solamente di persone che hanno effettivamente avviato un percorso, spesso con l'aiuto di una famiglia alle spalle. Ma i costi non sono soltanto sociali: decine di inchieste hanno accertato che sul gioco d'azzardo si affaccia anche l'ombra della criminalità organizzata, grazie al quale questa ricicla oltre

10 miliardi di denaro sporco l'anno. Per questo la prima battaglia da combattere è culturale: il primo passo necessario è acquisire la consapevolezza dei danni che provocano macchinette, slot e similari ma soprattutto coinvolgere i pubblici esercizi nella lotta al gioco d'azzardo patologico. Se non prendiamo atto di tutto ciò, il rischio reale è quello di colpire soltanto "l'ultima ruota del carro" e non scalfire la lobby trasversale del gioco che, complice un vuoto normativo, sta facendo affari miliardari sulla pelle delle fasce più deboli.



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Proposte concrete e dialogo coi cittadini: questo è Monteluponelcuore!

In questi mesi il gruppo Monteluponelcuore ha avuto un costante dialogo coi cittadini montelupini. Tale dialogo ha scaturito una serie di atti istituzionali discussi nel Consiglio comunale del 27 novembre. Innanzitutto abbiamo ritenuto utile presentare una mozione che indicasse un no netto, da parte di tutte le forze politiche montelupine, al paventato pedaggio sulla Sgc Firenze-Pisa-Livorno. La Regione Toscana non può imporre l'ennesimo balzello che, oltre a gravare sulle tasche dei soliti cittadini, aumenterebbe in maniera notevole il traffico veicolare, anche pesante, all'interno dei centri abitati (Montelupo è interessato praticamente da tre uscite della Fi-

Pi-Li) con conseguente aumento di inquinamento e incidenti stradali e renderebbe meno competitive le aziende del nostro territorio, che hanno scelto Montelupo e altri comuni vicini alla superstrada proprio per poter usufruire di collegamenti viari veloci e gratuiti. Altro argomento portato all'attenzione del Consiglio: il dilagante fenomeno delle sale slot e dei videopoker. Anche alla luce dell'imminente apertura di una grossa sala slot a Fibianna sulla SS67, chiediamo all'Amministrazione azioni concrete per regolare al meglio questo problema sociale e sgravi fiscali alle attività che decidono di togliere i videopoker dai propri locali. C'è poi la questione manutenzione

delle aree verdi del parco dell'Ambrogiana: ci avevano detto che i vari lotti erano stati progettati da agronomi che avevano messo in maniera razionale alberi e siepi. E che tutto sarebbe cresciuto in armonia. Peccato che, per una cattiva manutenzione negli anni, molti alberi siano praticamente morti e le siepi malcurate. Chiediamo un impegno forte di riqualificazione del nostro polmone verde cittadino. Ancora: l'asfaltatura a metà di via Fratelli Cervi, problemi di viabilità all'Ambrogiana, la pericolosità di via Montaltuzzo a Samminiatello, i giochi dei giardini pubblici a Fibianna, una migliore regolamentazione delle attività sociali di piazza

Unione Europea, il problema del riscaldamento al palazzetto dello sport "Sergio Bitossi". Infine la proposta di istituire un riconoscimento annuale per gli sportivi montelupini più meritevoli e il maggior coinvolgimento dei Consiglieri comunali negli importanti incontri dell'amministrazione comunale nelle frazioni montelupine. Insomma tanti argomenti che toccano la quotidianità dei montelupini e che dimostrano la necessità di un'opposizione attenta e propositiva a fare da contraltare a una maggioranza Pd che vorrebbe farci credere che va tutto bene, sempre e comunque.

Federico Pavese
Consigliere comunale



Gruppo Consiliare Monteluponelcuore

Riempire di contenuto l'azione della maggioranza con il controllo democratico

Siamo da poco entrati in Comune, ma abbiamo già trovato diverse cose che ci lasciano perplessi. La questione più grossa è senza dubbio quella relativa alla ex Fanciullacci, cioè quegli edifici tra viale Umberto I, la Pesa e la ferrovia, che il Comune senza un apparente e valido motivo ha comprato nel 2005 per 756.000 euro. L'acquisto aveva come scopo la realizzazione di appartamenti, ma perché acquistare un immobile

che deve essere demolito per essere bonificato per costruire appartamenti? Non sarebbe stato meglio un terreno? Dopo dieci anni abbiamo un rudere che fa bella di mostra di sé a chi arriva dalla stazione e che rappresenta un pessimo biglietto da visita per Montelupo. Dopo dieci anni, abbiamo una spesa aumentata nel frattempo a quasi 900.000 euro, per una piccola parte delle bonifiche fatta; né la spesa com-

pletiva a carico del Comune né i tempi per la restituzione di quel terreno ai cittadini sono ancora noti. Chi ha fatto queste scelte scellerate dovrà renderne conto: è inaccettabile che aumentino le tasse comunali, a partire da quella sui rifiuti, per poi gettare centinaia di migliaia di euro per acquistare e mantenere con i soldi della collettività dei ruderi inquinati probabilmente da demolire.



Gruppo Linea Civica

Consiglio Comunale in streaming

Si è tenuto a battesimo il primo streaming del Consiglio Comunale di Montelupo Fiorentino. L'assemblea del 28 gennaio è servita per testare le funzionalità del nuovo sistema, interamente realizzato dal Ced del comune. La prova è riuscita e già da oggi il video è disponibile sul sito del comune di Montelupo (www.comune.montelupo-fiorentino.fi.it). Accedere al servizio è semplice. Per seguire le dirette è sufficiente entrare nella sezione "il Comune in diretta" (home page, lato destro), mentre per rivedere i video dei Consigli Comunali è sufficiente entrare nella sezione "archivio streaming video" (home page, lato destro) e scegliere il file. Ovviamente con questa stessa tec-



nologia sarà possibile trasmettere in diretta e archiviare i video anche di altre manifestazioni di particolare rilevanza che si svolgono presso la sala del Consiglio Comunale. «La richiesta di trasmettere in streaming i Consigli Comunali era stata fatta presente dal consigliere di opposizione Matteo Palanti - afferma il sindaco Paolo Masetti -. Grazie al Ced del Comune siamo riusciti a trovare una soluzione tecnica di qualità a costi minimi. Credo che la trasmissione del Consiglio rappresenti un elemento di novità che consentirà ai cittadini di avvicinarsi ai lavori dell'assemblea e magari di seguire alcuni punti all'ordine del giorno piuttosto che altri; oppure di andare a recuperare il dibattito su temi di particolare rilevanza. Parliamo tanto di incentivare la partecipazione dei cittadini, questo nuovo strumento persegue proprio questo obiettivo».

D'ora in poi i cittadini avranno la possibilità di seguire da casa le assemblee, grazie a un nuovo servizio elaborato totalmente da personale interno al Comune

IN AGENDA

Appuntamenti da non perdere a Montelupo

COMMEMORAZIONE 8 MARZO 1944
Domenica 8 marzo
 ore 10.30: ritrovo di fronte al Palazzo Comunale - corteo per le vie cittadine con la Filarmonica "P. Nardini"
 ore 11: Messa in memoria dei Deportati
Lunedì 9 marzo
 Proiezione del film "Freedom Writers" del regista Richard LaGravenese per gli studenti dell'istituto Baccio da Montelupo
 ore 21.15: MMAB - conferenza sul tema "Il sistema Hollerit e la contabilità della morte"
Mercoledì 11 marzo
 Proiezione del film "L'uomo per bene - Le lettere segrete di Heinrich Himmler" (di Vanessa Lapa), presso il Cinema Mignon - ingresso a pagamento (5,00 euro e 3,50 euro con carta giovani).

8 MARZO "FESTA DELLA DONNA"
Cibo & Canto: con le donne nella storia
 A partire dalle 19.30 riflessione sul cibo di oggi e sulla tradizione, con la Condotta Slow Food Empolese Valdelsa. Parteciperà il Fiduciario Enrico Roccato. A seguire degustazione di prodotti della tradizione culinaria della nostra zona. Culmine della serata il Concerto del coro "L'AltroCanto" di Firenze. Un gruppo di oltre 30 elementi che allietano la serata con canti e musiche della tradizione femminile. Prenotazioni al Circolo ricreativo e culturale "Il Progresso" - tel. 0571 913019.

MONTELUPO IN FIORE
Domenica 15 marzo, 9.00 - 19.00
 - mostra mercato di piante, fiori, giardinaggio e artigianato
 Centro storico
 - mostra mercato di piante, fiori e agrumi Piazza dell'Unione Europea
 - mostra mercato dell'artigianato
 - mostra mercato di piante e fiori, piante aromatiche, arredo da giardino, articoli per il giardinaggio, floricoltura, articoli da campeggio
 - mostra di cavalli da equitazione, asini e pony con possibilità di salire in sella agli animali, accompagnati da un istruttore
 Iniziativa promossa da Centro Commerciale Naturale "Il Borgo degli Arlecchini", organizzazione - Promoventi.

LA STORIA SIAMO NOI

A memoria d'uomo



Ma tornando alle cose di Italia, dico come e'correva l'anno 1456, quando i tumulti mossi da Iacopo Piccinino finirono, donde che, posate le armi dagli uomini, parve che Iddio le volessi prendere egli, tanta fu grande una tempesta di venti che allora seguì, la quale in Toscana fece inauditi per lo adietro e a chi per lo avvenire lo intenderà maravigliosi e memorabili effetti. Partissi a'24 d'agosto, una ora avanti giorno, dalle parti del mare di sopra di verso Ancona, e attraversando per la Italia, entrò nel mare di sotto verso Pisa, una turbine d'una nugolaglia grossa e folta, la quale quasi che due miglia di spazio per ogni verso occupava. Questa, spinta da superiori forze, o naturali o soprannaturali che le fussero, in se medesimo rotta, in se medesimo combatteva, e le spezzate nugole, ora verso il cielo salendo, ora verso la terra scendendo, insieme si urtavano; e ora in giro con una velocità grandissima si movevano, e davanti a loro un vento fuori d'ogni modo impetuoso concitavano; e spessi fuochi e lucidissimi vampi intra loro nel combattere apparivano. Da queste così rotte e confuse nebbie, da questi così furiosi venti e spessi splendori, nasceva uno romore non mai più da alcuna qualità o grandezza di tremuoto o di tuono udito; dal quale usciva tanto spavento che ciascuno che lo sentì giudicava che il fine del mondo fusse venuto, e la terra, l'acqua e il resto del cielo e del mondo, nello antico caos, mescolandosi insieme, ritornassero. Fe'questo spaventevole turbine, dovunque passò, inauditi e maravigliosi effetti; ma più notabili che altrove intorno al castello di San Casciano seguirono. È questo castello posto propinquo a Firenze ad otto miglia, sopra il colle che parte le valli di Pesa e di Grieve. Fra detto castello, adunque, e il borgo di Santo Andrea, posto sopra il medesimo colle, passando, questa furiosa tempesta, a Santo Andrea non aggiunse, e San Casciano rasentò in modo che solo alcuni merli e cammini di alcune case ab-

batté, ma fuori, in quello spazio che è dall'uno de'luoghi detti all'altro, molte case furono infino al piano della terra rovinate. I tetti de'templi di San Martino a Bagnuolo e di Santa Maria della Pace, interi come sopra quelli erano, furono più che un miglio discosto portati, uno vetturale, insieme con i suoi muli, fu, discosto dalla strada, nelle vicine convalli trovato morto, tutte le più grosse querce, tutti i più gagliardi arbori, che a tanto furore non volevano cedere, furono, non solo sbarbati, ma discosto molto da dove avevano le loro radice portati; onde che, passata la tempesta e venuto il giorno, gli uomini stupidi al tutto erano rimasi. Videvasi il paese desolato e guasto; vedevasi la rovina delle case e de'templi; sentivansi i lamenti di quelli che vedevano le loro possessioni distrutte, e sotto le rovine avevano lasciato il loro bestiame e i loro parenti morti: la qual cosa a chi vedeva e udiva recava compassione e spavento grandissimo. Volle senza dubbio Iddio più tosto minacciare che gastigare la Toscana; perché se tanta tempesta fusse entrata in una città, infra le case e gli abitatori assai e spessi, come l'entrò fra querce e arbori e case poche e rare, senza dubbio faceva quella rovina e fragello che si può con la mente conietturare maggiore. Ma Iddio volle, per allora, che bastasse questo poco di esempio a rinfrescare infra gli uomini la memoria della potenza sua. Questo brano è tratto dal "Libro sesto" delle "Istorie Fiorentine" di Niccolò Machiavelli. Opera del 1532. Quello che si descrive è un tornado di estrema violenza che colpì la Toscana centrale il 24 agosto del 1456. A me pare una buona occasione per riflettere sul sensazionalismo attuale sul clima e sul vero e proprio terrorismo mediatico messo in atto ad ogni evento (o all'avvicinarsi di esso). E, soprattutto, ci mette in guardia dal ragionare per sentito dire e a diffidare dalle frasi tipo "non si era mai visto", "non era mai successo", "è cambiato tutto" e affidarsi invece alla verifica sul campo di ogni affermazione o discorso fluttuante nell'etere. Per non parlare della spettacolare descrizione che il grandissimo intellettuale riesce a fare di un evento atmosferico. *Andrea Bellucci, dicembre 2014*

CHIVIENE E CHIVA

NATI
 Mattia Del Prete - Gabriele Spadoni
 Moustapha Ba - Caterina Brogi
 Tommaso Fanfani - Mattia Moretti
 Daniel Saladino - Emi Caterina Maiani
 Vittoria Bacciarelli - Viola Giannantonio
 Roberto Lipardi - Massimiliano Pieraccioli
 Sofia Vezzosi - Alessia Buti
 Andrea Tocco - Giulia Squilloni
 Luna Colella - Mia Nidiaci
 Emma Gracci - Megan Arba
 Lavinia Paci - Sofia Pieri
 Emanuele Cardini - Maria Barrella
 Adele Di Sano - Daniele Guadagnino
 Denise Garini - Niccolò Zanatta
 Alesio Hoxha - Alessia Di Francesca
 Niccolò Mazzoni - Giulia Corradini
 Lapo Baggiani - Mouhamed Fall
 Bianca Bonamici - Fabrizio Danti
 Anna Yuelin Martelli - Brando Mugnai
 Viola Marziali - Vittoria Ferraro
 Amelia Cipollini - Marc Logan Kri Bi Koffi
 Matteo Costanzone - Lorenzo Morelli
 Margherita Morelli - Giulio Ramerini
 Arianna Esposito - Ada Bechini
 Edoardo Bolognesi - Samuele Beconcini
 Giorgia Tubini - Margherita Tubini
 Alice Gardelli - Dante Bercigli
 Margherita Toscani - Olivia Terreni
 Luis Hoxhaj - Allegra Messina
 Ettore Valentini - Marco Vallini
 Adele Cecchi - Sara Cappella
 Filippo Tardella - Filippo Orso
 Teresa Marconcini - Giulia Bonciani
 Gianmaria Quadalti - Godwill Iyengumwena
 Cesare Tofani - Vittorio Tofani
 Zoey Irene Benvenuti - Francesca Albergatore
 Giada Maria Bonacci - Tessa Poggianti
 Alessia Certallesi - Olivia Monticelli

MORTI
 Graziella Bitossi - Concetta Celentano
 Tosca Cioni - Vera Neri
 Luigino Montan - Enio Gherardini

PERIODO MAGGIO-DICEMBRE 2014

Maria Maddalena Folli
 Maria Grazia Monti
 Duilio Donati - Ubaldo Londi
 Bruna Maruccci - Enrica Mancini
 Graziana Bellini - Licia Di Carlo
 Giorgio Stefanelli - Severino Carraro
 Franca Morelli - Assunta Orsini
 Angiolo Zanoboni - Luigi Corradi
 Pier Luigi Migliori - Natalino Scolafurru
 Maria Ughi - Bruno Maruccci
 Olga Zamponi - Vittorio Gattai
 Elena Nencioni - Laura Bocciolini
 Giuseppe Dani - Susanne Schmidt
 Raffaello Falsetti - Metello Migliorini
 Averano Corsinovi - Antonella Giusti
 Adriana Spinelli - Ivonne Clara Panerai
 Evelina Mainardi - Luigia Paoli
 Corinna Cecchi - Nicola Sannino
 Domenico Mengozzi - Giuseppe Vignozzi
 Sara Corti - Clara Paroli
 Guido Ramerini - Leonetta Turbini
 Bruna Ficozzi - Rina Sartoni
 Dino Agnoloni - Angiolo Orsini
 Luciano Mannini - Carla Lambertucci
 Franco Matteini - Anna Maria Boretti
 Laura Bartalucci - Marcello Londi
 Nilo Ancillotti - Franco Beltrami
 Tertulliano Dolfi - Euridice Benvenuti
 Corrado Alfani - Alvaro Orsi
 Benito Polverosi - Ester Ferrara
 Lenzo Salani - Agostina Ancillotti
 Rosalba Baccetti - Gino Leonardi
 Nella Bagnoli - Antonia Pietragalla
 Luciano Parrini - Maria Pia Vadi
 Adorno Albani - Maria Monti
 Leda Barbieri - Fabrizio Francalanci
 Emanuele Fatichi - Romano Bartalucci
 Agostina Mezzanotte - Enrico Saltarelli
 Ivano Cecconi - Alessandro Cecchi
 Luciano Bedogni - Giuseppe Secchioni
 Mario Biliotti - Rema Costantini
 Gelasio Lotfi - Pier Luigi Cantini
 Mario Vezzosi - Luciano Citterio
 Gian Franco Panichi - Nipa Timjimam

Lido Venturini - Rina Matteuzzi
 Ambra Cioni - Luigi Chiarugi
 Maria Di Biase - Giovanni Pacini
 Edo Zucchelli - Giuliana Arrighi
 Maddalena Fantappiè

FIORI D'ARANCIO: i matrimoni celebrati fra maggio e dicembre 2014
 Giacomo Meli - Irene Fiorilli
 Orazio Mancuso - Anna Leineweber
 Fabio Bitossi - Erika Pretolani
 Matteo Pasqualetti - Letizia Mannu
 Massimo Lazzeri - Patrizia Padovani
 Riccardo Bianchi - Duygu Ilgaz
 Marco Tesi - Francesca Tamburini
 Giacomo Antonio Ruta - Gloria Conti
 Jacopo Reggioli - Azzurra Bellini
 Riccardo Dacci - Elisa Marchiani
 Francesco Gaggioli - Chiara Tocci
 Marco Pistolesi - Barbara Squillace
 Stefano Taddei - Manila Sagace
 Simone Berneschi - Ambra Giannetti
 Francesco Lo Muzio - Mariangela Lauri
 Franco Cacialli - Paola Pace
 Damiano Ballerini - Emanuela Virzi
 stalen niclas hans - nordstrom sara helena
 Armando Montuori - Providenza Ferriolo
 Alessia Calonaci - Lara Baldassarre
 Federico Pacciani - Elisabetta Rossi
 Andrea Trinci - Sara Sgheri
 Lorenzo Innocenti - Valentina Cipriani
 Simone Bruccoleri - Monica Russo
 Luciano Piccardi - Barbara Castagnetta
 Matteo Biagiotti - Elisa Del Taglia
 Alessandro Fiaschi - Giorgia Biancalani
 Giuseppe Caverio - Isabel Gutierrez Iberico
 Mirko Vanni - Katia Lucente
 Luca Guercini - Sonia Sordi
 Alessandro Villani - Anna Bartolini
 Fortunato Pavone - Alessandra Di Lauro
 Andrea Relli - Elena Susini
 Massimo Cecconi - Franca Becucci
 Domenico Mengozzi - Pierina Rossi

Francesco Chellini - Chiara Benelli
 Alessandro Foti - Jessica Ignesti
 Filippo Donori - Claudia Ponti
 Alessia Cigolini - Sara Gandolfo
 Alexander Palmiero - Jessica Gallo
 Edoardo Ragusa - Vissia Buonagura
 Alessio Marconcini - Giulia Flavi
 Andrea Lo Presti - Sara Gabbrilli
 Francesco De Caro - Elisa Becattini
 Duccio Ledda - Ambra Lanni
 Lorenzo Laschi - Monica Gugliandolo
 Andrea Acito - Annalisa Pesce
 Giacomo Cappelli - Barbara Innocenti
 Andrea Maggini - Beatrice Bruni
 Samuele Santella - Irene Cavallini
 Daniele Roghi - Claudine Gabriela Belisario Castro
 Pietro Morelli - Paola Lucrezotti
 Andrea Sabatini - Francesca Pallecchi
 Jacopo Valli - Ilaria Davini
 Marco Alderighi - Rossella Billocci
 Angelo D'Amato - Sandrina Adamu
 Michele Tempesta - Elisa Maruccci
 Marco Colzi - Valentina Altamore
 Pasquale Novellino - Serena Gallotti
 Gianni Pampaloni - Simona Bucelli
 Alessio Niccolai - Giulia Cester
 Carmine Apicella - Maria Letizia Scrivano
 Giovanni Chessa - Angela Raius
 Edoardo Balsotti - Martina Targetti
 Claudio Matteoli - Sara Ciaccio
 Alessio Giommetti - Anna Aurigemma
 Massimo Ancillotti - Inga Lomadze
 Luciano Baldini - Alla Perozhyk
 Fabio Turano - Silvia Gucci
 Luca Bitossi - Silvia Contri
 Micaela Brichieri Colombi - Martina Dainelli
 Francesco Lucci - Elisa Barbieri
 Claudio Signorino - Ida Vanni
 Colombo Bonacci - Giuseppina De Palma
 Francesco Roberti - Cristina Salvadori
 Filippo Tamburini - Sara Santini
 Raffaele Bove - Lara Dota
 Francesco Bozzi - Angela Signorini